PROGRAMMA OPERATIVO COMPLEMENTARE BASILICATA 2014-2020

VERSIONE APRILE 2021

SOMMARIO

PREMESSA 3
DOTAZIONE FINANZIARIA E PIANO FINANZIARIO PER ASSI TEMATICI 4
ASSE 1 – RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE 5
ASSE 2 – AGENDA DIGITALE 6
ASSE 3 – COMPETITIVITA' 9
ASSE 4 – ENERGIA E MOBILITA' 13
ASSE 5 – TUTELA DELL'AMBIENTE ED USO EFFICIENTE DELLE RISORSE 16
ASSE 6 – SISTEMI DI TRASPORTO ED INFRASTRUTTURE DI RETE 23
ASSE 7 – INCLUSIONE SOCIALE 25
ASSE 8 – POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DI ISTRUZIONE 32
ASSE 9 – ASSISTENZA TECNICA 35
ASSE 10 – RAFFORZARE LA CAPACITÀ ISTITUZIONALE DELLE AUTORITÀ PUBBLICHE E DELLE PARTI INTERESSATE E UN'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA EFFICIENTE 36
DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO 37

PREMESSA

Il presente Programma Operativo Complementare (POC) della Regione Basilicata 2014/2020 aggiorna il documento approvato dal CIPE nella seduta del 28 novembre 2018 (Delibera CIPE n. 71/2018) e modificato con nota DPCOE-0003823-P- del 13/10/2020 (approvato con D.G.R. n. 732 del 26 ottobre 2020).

L'attuale proposta di modifica del POC non comporta una modifica della dotazione finanziaria (pari a 275.343.780,00 euro), né una revisione degli obiettivi strategici dello stesso. Essa consiste in una rimodulazione interna al programma POC che, pertanto, in linea con il punto 2[1] della delibera CIPE n. 10/2015 è trasmessa al Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di provvedere alla rimodulazione di comune accordo tra la Regione Basilicata ed il DPCOE.

In linea con il punto 2 della Delibera CIPE n. 10/2015, il POC Basilicata:

- concorre al perseguimento delle medesime finalità strategiche del POR FESR Basilicata 2014/2020 approvato con decisione della Commissione ad agosto 2015, "*in funzione del rafforzamento degli interventi della programmazione comunitaria e ai fini del maggiore impatto degli interventi operativi e dell'efficiente esecuzione finanziaria, anche attraverso la tecnica dell'overbooking*";
- si basa sul medesimo sistema di gestione e controllo del POR FESR "*in grado di assicurare l'efficace raggiungimento degli obiettivi, il monitoraggio continuo sull'andamento delle singole operazioni finanziate, il rispetto della normativa nazionale e comunitaria applicabile, la regolarità delle spese sostenute e rendicontate"*, garantendo il monitoraggio periodico mediante il sistema unico di monitoraggio della Ragioneria Generale dello Stato (RGS)-IGRUE.

Si evidenzia che ai sensi del comma 7, art. 242 del Decreto n. 34/2020 la data ultima di ammissibilità delle spese sul POC è stata spostata dal 31/12/2023 al 31/12/2025.

Il Programma è coerente con la struttura logica della programmazione strategica indicata nei regolamenti comunitari per il periodo 2014-2020 e nell'Accordo di Partenariato, e si pone in un'ottica di piena complementarietà con gli interventi previsti dal PO FESR Basilicata 2014-2020.
Gli **obiettivi strategici** del POC sono pertanto sintetizzabili come segue e declinati con maggiore dettaglio nei paragrafi successivi:

- Ricerca, sviluppo tecnologico e innovazione
- Agenda digitale
- Competitività
- Energia e mobilità urbana
- Tutela dell'ambiente ed uso efficiente delle risorse
- Sistemi di trasporto ed infrastrutture di rete
- Inclusione sociale
- Potenziamento del sistema di istruzione
- Assistenza tecnica

Il POC prevede, altresì, un'Azione dell'obiettivo tematico 11 "*Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente*" dell'Accordo di partenariato (RA 11.6).

In ragione della natura degli interventi che si prevede di realizzare con il POC, ossia interventi per lo più coerenti con il PO FESR Basilicata 2014-2020, si specifica che lo stesso non è da assoggettare a ulteriore VAS ai sensi della Direttiva 2001/42/CE.

[1] La CIPE n. 10/2015 al punto 2 dispone: *"Le eventuali modifiche ai programmi di azione e coesione approvati, consistenti in variazioni della dotazione finanziaria o in una revisione degli obiettivi strategici, ivi comprese le riprogrammazioni basate sullo stato di avanzamento delle azioni, sono approvate con delibera di questo Comitato, su proposta dell'Amministrazione avente il coordinamento dei Fondi SIE di riferimento, in partenariato con le Regioni interessate. Alle rimodulazioni interne ai programmi stessi, che non comportino una revisione degli obiettivi strategici e/o una modifica della dotazione finanziaria, si provvede di comune accordo tra l'Amministrazione titolare del programma stesso e l'Amministrazione responsabile del coordinamento del Fondo SIE di riferimento*".

DOTAZIONE FINANZIARIA E PIANO FINANZIARIO PER ASSI TEMATICI

Le risorse destinate al POC 2014-2020 derivano dalla riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale sul PO FESR Basilicata 2014-2020 per un importo pari a 275.343.780,00 euro: così ripartite secondo la previsione della delibera CIPE 10/2015:

- 192.740.646,00 euro (70%) a valere sul Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987, n. 183;
- 82.603.134,00 euro (30%) a valere sul bilancio regionale.

ASSE	DENOMINAZIONE ASSE	DOTAZIONE POC 2014-2020 VERSIONE APRILE 2021
1	RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE	€ 16.500.000,00
2	AGENDA DIGITALE	€ 26.612.306,00
3	COMPETITIVITA'	€ 22.431.936,00
4	ENERGIA E MOBILITA' URBANA	€ 22.969.254,00
5	TUTELA DELL'AMBIENTE ED USO EFFICIENTE DELLE RISORSE	€ 114.392.154,00
6	SISTEMI DI TRASPORTO ED INFRASTRUTTURE DI RETE	€ 11.334.378,00
7	INCLUSIONE SOCIALE	€ 29.957.902,00
8	POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DI ISTRUZIONE	€ 17.466.606,00
9	ASSISTENZA TECNICA	€ 10.979.244,00
10	RAFFORZARE LA CAPACITÀ ISTITUZIONALE DELLE AUTORITÀ PUBBLICHE E DELLE PARTI INTERESSATE E UN'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA EFFICIENTE	€ 2.700.000,00
	TOTALE	**€ 275.343.780,00**

In conformità con quanto disposto al punto 2 della delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, la Regione Basilicata/ADG FESR in qualità di Amministrazione Titolare, può operare rimodulazioni finanziarie che non comportino una revisione degli obiettivi strategici e/o una modifica della dotazione finanziaria complessiva, a condizione che le stesse siano preventivamente comunicate, ai fini della presa d'atto, al Dipartimento per le politiche di coesione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

ASSE 1 – RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E INNOVAZIONE

L'asse 1 mira al potenziamento e allo sviluppo della ricerca, dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione regionale sia mediante interventi sulle infrastrutture di ricerca sia attraverso la promozione degli investimenti in R&S delle imprese e la creazione di sinergie e collaborazioni tra imprese e centri di ricerca.
Le finalità dell'Asse sono perseguite mediante le azioni di seguito riportate.

AZIONE 1 - SOSTEGNO ALLE INFRASTRUTTURE DELLA RICERCA CONSIDERATE CRITICHE/CRUCIALI PER I SISTEMI REGIONALI

(rif. Azione 1A.1.5.1)

L'azione è finalizzata alla realizzazione, all'aggiornamento tecnologico e al potenziamento di infrastrutture di ricerca aperte al sistema delle imprese funzionali al raggiungimento degli obiettivi della S3 regionale e che consentano di stimolare lo sviluppo di nuove tecnologie, di favorire la nascita di spin off ed il trasferimento di nuove soluzioni tecnologiche alle imprese regionali; nonché al potenziamento dell'infrastruttura di Ricerca di rilevanza regionale IRCCS - Centro Regionale Oncologico di Rionero in Vulture.
L'azione, attraverso il finanziamento delle infrastrutture di ricerca, intende anche sostenere la cooperazione finalizzata all'accesso della comunità scientifica a tecnologie avanzate, favorire i processi di innovazione tecnologica nelle imprese, nonché l'attrazione di giovani talenti attraverso il reclutamento di ricercatori a tempo determinato presso gli organismi/centri di ricerca e/o imprese beneficiarie dell'azione, da attuare con il contributo dell'obiettivo specifico 1B.1.1 e/o in sinergia con il FSE.
Le modalità di attuazione dell'azione privilegeranno l'approccio competitivo al fine di consentire la selezione di iniziative adeguate al perseguimento degli obiettivi di eccellenza scientifica.
Per l'attuazione dell'azione di procederà ad una ricognizione presso i centri di ricerca e alla predisposizione di una banca dati aggiornata sulle infrastrutture di ricerca già operative coerentemente a quanto previsto nel piano d'azione per il rispetto la condizionalità T.01.2.

Tipologie indicative di beneficiari

Organismi di ricerca (enti pubblici di ricerca, università, ecc.), centri di ricerca privati qualificati, imprese, PPP.

AZIONE 2 - SUPPORTO ALLA REALIZZAZIONE DI PROGETTI COMPLESSI DI ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO SU POCHE AREE TEMATICHE DI RILIEVO E ALL'APPLICAZIONE DI SOLUZIONI TECNOLOGICHE FUNZIONALI ALLA REALIZZAZIONE DELLE STRATEGIE DI S3

(rif. Azione 1B.1.2.2)

Coerentemente con la necessità di concentrazione degli interventi, funzionale al perseguimento dell'obiettivo specifico, l'azione mira a sostenere un numero limitato di progetti, almeno uno per ciascuna delle 5 aree di specializzazione individuate nella S3 regionale, complessi sotto il profilo sia scientifico che attuativo in quanto finalizzati ad incrementare la collaborazione tra mondo industriale e quello della ricerca, attraverso la costruzione di relazioni stabili anche mediante l'implementazione di piattaforme tecnologico-industriali.
L'azione mira ad accrescere le dimensioni degli investimenti tecnologici nelle attività industriali, ritenute d'importanza strategica per la crescita e la competitività territoriale ed attrarre nuove imprese nel territorio regionale operanti nei settori individuati nella S3 regionale.
Per la realizzazione dell'azione si potranno finanziare operazioni al di fuori del territorio regionale ai sensi dell'articolo 70 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e/o finanziare progetti di cooperazione interregionale così come previsti dall'articolo 96.3.d del citato Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Tipologie indicative di beneficiari

Imprese, organismi di ricerca (enti di ricerca, università, ecc), enti pubblici, PPP, cluster tecnologici.

AZIONE 3 - RAFFORZAMENTO E QUALIFICAZIONE DELLA DOMANDA DI INNOVAZIONE DELLA PA ATTRAVERSO IL SOSTEGNO AD AZIONI DI PRECOMMERCIAL PUBLIC PROCUREMENT E DI PROCUREMENT DELL'INNOVAZIONE. (RIF. AZIONE 1B.1.3.1) – AZIONE DISATTIVATA SETTEMBRE 2020.

L'Asse 1 può trovare attuazione altresì mediante la selezione ed ammissione a finanziamento di operazioni nell'ambito delle seguenti azioni:

- Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca - speculare a quello del POR (rif. Azione 1B.1.1.3);
- Azioni di sistema per il sostegno alla partecipazione degli attori dei territori a piattaforme di concertazione e reti nazionali di specializzazione tecnologica, come i cluster tecnologici nazionali ed a progetti finanziari con altri programmi europei per la ricerca e l'innovazione (come HORIZON 2020) - speculare a quello del POR (rif. Azione 1B.1.2.1);
- Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese - speculare a quello del POR (rif. Azione 1B.1.1.2)
- Rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA attraverso il sostegno ad azioni di precommercial public procurement e di procurement dell'innovazione.

ASSE 2 – AGENDA DIGITALE

Coerentemente a quanto previsto dall'Agenda digitale europea, i pilastri portanti della strategia regionale di agenda digitale sono il superamento del digital divide e il potenziamento delle infrastrutture tecnologiche. Dall'altro, in raccordo con la Strategia Nazionale per la Crescita Digitale, si intende rafforzare il sistema territoriale mediante la realizzazione di soluzioni tecnologiche funzionali all'attivazione e qualificazione di servizi on-line per cittadini e attori economici e sociali.

Le finalità dell'Asse sono perseguite mediante le azioni di seguito riportate.

AZIONE 1 - CONTRIBUTO ALL'ATTUAZIONE DEL "PROGETTO STRATEGICO AGENDA DIGITALE PER LA BANDA ULTRALARGA" E DI ALTRI INTERVENTI PROGRAMMATI PER ASSICURARE NEI TERRITORI UNA CAPACITÀ DI CONNESSIONE AD ALMENO 30 MBPS, ACCELERANDONE L'ATTUAZIONE NELLE AREE PRODUTTIVE, NELLE AREE RURALI E INTERNE, NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI NEUTRALITÀ TECNOLOGICA E NELLE AREE CONSENTITE DALLA NORMATIVA COMUNITARIA

(rif. Azione 2A.2.1.1)

L'azione prevede la realizzazione di interventi di infrastrutturazione pubblica volti alla riduzione dei divari digitali nei territori al fine di garantire la piena attuazione del progetto strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga. Il tema portante è la riduzione del divario digitale tra la Basilicata ed il resto d'Europa, consentendo la realizzazione degli obiettivi dell'Agenda Digitale europea che prevede l'accesso ad internet per tutti i cittadini ad una velocità di almeno 30 Mbps e l'accesso a 100Mbps per il 50 per cento della popolazione entro il 2020. Per tale motivo sarà realizzata la copertura capillare dell'infrastruttura di rete attraverso la posa di cavi in fibra ottica fino ai cabinet stradali (FTTC), nonché fino agli edifici pubblici (FTTB), eventualmente anche utilizzando le infrastrutture già presenti sul territorio (es. cavidotti esistenti, rete elettrica etc). In accordo con le indicazioni dell'Accordo di Partenariato ed in stretto coordinamento con le strategie definite a livello nazionale dall'AGID anche nell'ambito della Strategia nazionale per la Crescita Digitale, l'obiettivo è di garantire un'infrastrutturazione di rete a banda ultralarga che funga da fattore abilitante per la strutturazione di soluzioni ad alto contenuto tecnologico e che garantisca la possibilità, per cittadini, Pubbliche Amministrazioni ed imprese, di ricevere ed offrire servizi all'avanguardia sul mercato mondiale. L'azione si concentrerà su operazioni di completamento e su interventi migliorativi nei territori eventualmente non coperti in modo

stabile da connettività in banda ultralarga, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria, agendo principalmente sul:

- miglioramento della connettività dei cittadini, garantendo al 100% della popolazione lucana una copertura ad almeno 30 Mpbs mediante risorse FESR, FEASR e, ove necessario, FSC; nonché ad almeno il 20% dei lucani una copertura ≥100 Mbps, grazie agli interventi in corso di realizzazione nelle città di Matera e Potenza a completo carico degli operatori privati;
- miglioramento della connettività delle aree produttive, con priorità per quelle industriali, e delle Pubbliche Amministrazioni, garantendo una copertura ≥100 Mbps per tutti gli edifici pubblici e le aree produttive della Basilicata, finanziate con risorse del PO FESR 2014-2020 e in accordo con gli interventi del PON Imprese e Competitività che interverrà direttamente su 1 area industriale fra quelle più significative della regione.

Tipologie indicative di beneficiari
Regione Basilicata, altre Pubbliche Amministrazioni, operatori di settore.

AZIONE 2 - SOLUZIONI TECNOLOGICHE PER LA REALIZZAZIONE DI SERVIZI DI E-GOVERNMENT INTEROPERABILI, INTEGRATI (JOINED-UP SERVICES) E PROGETTATI CON CITTADINI E IMPRESE, E SOLUZIONI INTEGRATE PER LE SMART CITIES AND COMMUNITIES.
(rif. Azione 2C.2.2.2)
L'azione si concentrerà sulla realizzazione di servizi innovativi destinati ai cittadini ed al mondo delle imprese. L'azione intende agire sul fronte della domanda e dell'offerta di servizi digitali, realizzando interventi a favore dell'e-procurement e dell'e-governmet finalizzati a ridurre costi e tempi dei procedimenti ed a semplificare il rapporto con la PA. L'azione si concentrerà innanzitutto sulla realizzazione di servizi in rete pienamente interattivi connessi al data center di cui all'azione precedente, quali:

- sistemi di e-procurement sia a favore della costituenda Stazione Unica Appaltante che degli enti strumentali e locali (es. centrali di committenza a servizio di più Comuni);
- sistemi di fatturazione elettronica ed e-payment nei quali la Regione Basilicata possa fungere da HUB infrastrutturale e tecnologico per tutte le PP.AA. locali;
- sistemi di e-government e sviluppo di soluzioni tecnologiche per i servizi a cittadini e imprese, in un'ottica di qualificazione del processo di semplificazione delle relazioni con la P.A. Locale (riduzione di tempi e costi delle procedure in materia di edilizia, rilascio titoli abilitativi, digitalizzazione delle procedure per altri servizi locali ai cittadini etc. previste nell'Agenda per la Semplificazione 2015-2017). Si sosterrà anche lo sviluppo delle azioni previste all'interno del Centro regionale di competenza (in fase di costituzione) finalizzate a supportare le amministrazioni locali nella realizzazione di soluzioni orientate ad una piena digitalizzazione e dematerializzazione dei processi organizzativi e delle procedure amministrative, nell'ottica di migliorare e standardizzare i servizi agli utenti (certificazioni, autorizzazioni, deposito richieste, flussi documentali etc) ed elevare il livello di interazione on-line fra P.A. locale, imprese e cittadini;
- implementazione del documento informatico unico del cittadino, mediante diffusione e potenziamento dell'identità digitale del cittadino.

L'azione presterà particolare attenzione al rispetto degli standard e delle soluzioni individuate a livello nazionale, nonché alla valorizzazione della logica del riuso, sostenendo l'adozione di applicazioni informatiche comuni fra diverse pubbliche amministrazioni.

Tipologie indicative di beneficiari
Regione Basilicata, Enti locali e territoriali, Aziende sanitarie e ospedaliere, Enti strumentali e/o partecipati dalla Regione Basilicata, Società in house della Regione Basilicata.

AZIONE 3 - SOLUZIONI TECNOLOGICHE PER LA DIGITALIZZAZIONE E L'INNOVAZIONE DEI PROCESSI INTERNI DEI VARI AMBITI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NEL QUADRO DEL SISTEMA PUBBLICO DI CONNETTIVITÀ, QUALI AD ESEMPIO LA GIUSTIZIA (INFORMATIZZAZIONE DEL PROCESSO CIVILE), LA SANITÀ, IL TURISMO, LE ATTIVITÀ E I BENI CULTURALI, I SERVIZI ALLE IMPRESE - SPECULARE A QUELLO DEL POR.

(rif. Azione 2C.2.2.1)

L'azione si focalizzerà sulla realizzazione della cosiddetta "Pubblica Amministrazione digitale" attuando soluzioni tecnologiche per l'innovazione dei processi interni ai vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività. L'attenzione sarà focalizzata sull'innovazione dei processi incentrati sull'utilizzo estensivo dell'ICT, al fine di ottimizzare l'efficienza e la dinamicità degli stessi, con interventi che saranno messi in campo prevalentemente in settori quali la sanità e la P.A. Locale. Sebbene le iniziative ipotizzate riguarderanno prevalentemente i processi interni alla P.A., esse avranno significativi benefici anche nei rapporti tra amministrazione e cittadino. A titolo esemplificativo si fa riferimento alla realizzazione di soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione e la dematerializzazione dei processi amministrativi anche fondati sull'interscambio di dati e la realizzazione, di azioni connesse allo sviluppo della Sanità Digitale. In particolare l'azione intende intervenire:

- sulla diffusione dell'innovazione digitale nei processi sanitari così come intesa nel documento di Strategia Nazionale per la Crescita Digitale 2014-2020. In particolare si prevede la realizzazione completa del Fascicolo Sanitario Elettronico; il rafforzamento del sistema informativo socio-sanitario introducendo sistemi di Patient Workflow Management e Patient Relationship Management, introduzione del taccuino dell'assistito, sistemi di prenotazione e pagamento multi-attore integrati e multicanale (call center, on-line e via web, Applicazioni mobili, etc);

- la dematerializzazione, conservazione sostitutiva, del processo di prescrizione e produzione della documentazione sanitaria a supporto degli assistiti e degli operatori sanitari e della medicina di base (referti, dossier clinici, dossier ospedalieri, dossier farmaceutici, dossier di patologia, etc) accelerando i processi di integrazione dei sistemi informativi ospedalieri e territoriali. Evoluzioni di nuovi modelli organizzativi e strumenti per la razionalizzazione dei sistemi informativi sanitari finalizzati alla continuità operativa ed all disaster recovery;

- l'implementazione dei servizi digitali mediante un percorso di razionalizzazione e definizione di 1 data center avanzato e funzionale alla condivisione di dati tra Amministrazioni pubbliche, nonché alla conservazione digitale in piena sicurezza ed alla possibilità di erogare servizi secondo il paradigma del cloud computing e della circolarità anagrafica.

Tipologie indicative di beneficiari

Regione Basilicata, PPP.

L'Asse 2 può trovare attuazione altresì mediante la selezione ed ammissione a finanziamento di operazioni nell'ambito delle seguenti azioni:

- Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese e lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eskills), nonché per stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo, la collaborazione e partecipazione civica in rete (Open Government) con particolare riferimento ai cittadini svantaggiati e alle aree interne e rurali - speculare a quello del POR (rif. Azione 2C.2.3.1).

ASSE 3 – COMPETITIVITA'

L'asse 3 mira a dare impulso alla rigenerazione dei sistemi produttivi locali attraverso misure miranti a facilitare l'accesso al credito e a sostenere il consolidamento e la diversificazione dei sistemi economici ricadenti nelle aree a maggiore specializzazione produttiva anche attraverso l'internazionalizzazione delle imprese.

Le finalità dell'Asse sono perseguite mediante le azioni di seguito riportate.

AZIONE 1 - INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA NASCITA DI NUOVE IMPRESE SIA ATTRAVERSO INCENTIVI DIRETTI, SIA ATTRAVERSO L'OFFERTA DI SERVIZI, SIA ATTRAVERSO INTERVENTI DI MICRO-FINANZA. (RIF. AZIONE 3.A.3.5.1) – AZIONE DISATTIVATA SETTEMBRE 2020.

AZIONE 2 - INTERVENTI DI SOSTEGNO AD AREE TERRITORIALI COLPITE DA CRISI DIFFUSA DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, FINALIZZATI ALLA MITIGAZIONE DEGLI EFFETTI DELLE TRANSIZIONI INDUSTRIALI SUGLI INDIVIDUI E SULLE IMPRESE

(rif. Azione 3.B.3.2.1)

L'Azione mira a contrastare i processi di vera e propria deindustrializzazione in atto da anni in Basilicata nelle aree conclamate di crisi la cui individuazione avverrà sulla base dei seguenti criteri di selezione: decremento del numero degli addetti, diminuzione delle unità locali attive, sussistenza di imprese attive e vitali , ma ancora segnate da presenze imprenditoriali dotate di vitalità che, adeguatamente supportate nei processi di riconversione/ristrutturazione e di attrazione di nuovi investimenti produttivi, possono ancora dare un valido contributo allo sviluppo della regione.

L'Azione persegue l'obiettivo di rigenerazione produttiva e sociale dei sistemi locali del lavoro, eleggibili ad aree di crisi non complessa, di cui al D.M. del 4 agosto 2016, attraverso la sottoscrizione tra i partner interessati (enti pubblici, imprese, parti economiche e sociali, ecc.) di un *progetto unitario di rilancio*, avente natura negoziale, con linee di intervento tra loro integrate:

- istituzione di un regime d'incentivazione dedicato sia alle nuove imprese che a quelle esistenti che può assumere la configurazione di "Pacchetti Integrati di Agevolazione" ed avvalersi di strumenti di finanza innovativa mirato sulle imprese da riconvertire/ristrutturare e sull'avvio di nuove iniziative produttive;
- realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale delle aree industriali dismesse, di recupero ed efficientamento energetico dei siti, di realizzazione di opere ed infrastrutture funzionali ai progetti di riconversione industriale delle imprese e agli interventi di promozione di investimenti produttivi.

L'azione potrà, altresì, contribuire alla costruzione di un "pacchetto incoming" destinato ad imprese interessate ad impiantarsi sul territorio regionale, attratte da forme integrate di sostegno (voucher, abbattimento costi energetici, ecc.) sostenute anche con il FSE (attivazione di uno strumento operativo dedicato al reinserimento lavorativo per gli occupati delle aziende in crisi ed alla qualificazione imprenditoriale e manageriale degli operatori interessati) ed altre risorse nazionali/regionali.

Tipologie indicative di beneficiari

I beneficiari sono costituiti:

- per le operazioni concernenti i regimi di aiuto, le PMI singole ed associate interessate a processi di riconversione/ ristrutturazione e le PMI di nuova costituzione
- per le operazioni a carattere infrastrutturale, le Amministrazioni pubbliche territoriali (es., Regioni e Comuni) e le agenzie di settore (es., Consorzi ASI)

AZIONE 3 - SOSTEGNO AL RIPOSIZIONAMENTO COMPETITIVO, ALLA CAPACITÀ DI ADATTAMENTO AL MERCATO, ALL'ATTRATTIVITÀ PER POTENZIALI INVESTITORI, DEI SISTEMI IMPRENDITORIALI VITALI DELIMITATI TERRITORIALMENTE. LE OPERAZIONI FINANZIABILI CONSISTONO IN MISURE DI AIUTO PER IMPRESE, NELLA QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA DI SERVIZI ANCHE INFRASTRUTTURALI DI SUPPORTO ALLA COMPETITIVITÀ DELLE IMPRESE ESISTENTI E ALL'ATTRAZIONE DI NUOVE ATTIVITÀ, NEL RAFFORZAMENTO DI PRESIDII FORMATIVI E DI

ISTRUZIONE TECNICA, NELL'ADEGUAMENTO DELLE COMPETENZE DEI LAVORATORI AI FABBISOGNI EMERGENTI ANCHE DA NUOVE OPPORTUNITÀ DI MERCATO, INTERVENTI NELLA CREAZIONE DI NUOVA OCCUPAZIONE ANCHE DI TIPO AUTONOMO

(rif. Azione 3.B.3.3.1)

La S3 regionale nell'evidenziare le filiere produttive costituenti gli asset su cui innervare le politiche di rilancio economico dei prossimi anni sottolinea, altresì, le ricadute positive in termini di sviluppo territoriale derivanti dalla concentrazione degli interventi nelle aree di specializzazione economica selezionate. La presente Azione traduce detta impostazione metodologica in un disegno organico in cui le policy di specializzazione ed economica e territoriale, interagendo fra di loro, si autoalimentano dando vita a catene di valore che riconnettono positivamente filiere produttive e sistemi locali. In tale prospettiva, l'Azione sostiene le seguenti tipologie di investimento:

- innalzamento del livello tecnologico delle produzioni esistenti attraverso l'adozione di misure innovative di processo, prodotto, organizzazione, commercializzazione, ecc.;
- avvio di nuove iniziative produttive a spiccato contenuto innovativo nonché forme avanzate di associazionismo imprenditoriale a livello di filiera, cluster di imprese, territorio;
- acquisizione di servizi innovativi di supporto ai processi di specializzazione produttiva;
- qualificazione dell'offerta di servizi anche infrastrutturali di supporto alla competitività delle imprese esistenti ed all'attrazione di nuove attività;
- prodotti e processi produttivi 'puliti' ed a basso tenore di carbonio che promuovano l'uso efficiente delle risorse (es., quelle idriche), riducano le esternalità negative (quali le emissioni climalteranti e la produzione di rifiuti).

Il sostegno, anche attraverso 'Pacchetti Integrati di Agevolazione' a livello sia di filiere che di sistemi produttivo-territoriali, consiste nella concessione di incentivi di diversa natura quali aiuti agli investimenti materiali ed immateriali, servizi di assistenza tecnica e gestionale, qualificazione di servizi infrastrutturali a diretto supporto delle imprese, formazione a valere sul PO FSE, ecc. nonché nel ricorso agli strumenti di finanza innovativa. L'azione potrà contribuire alla costruzione di un "pacchetto incoming" destinato ad imprese interessate ad impiantarsi sul territorio regionale, attratte da forme integrate di sostegno (voucher, abbattimento costi energetici, ecc.) sostenute anche con il FSE e altre risorse nazionali/regionali.

Tipologie indicative di beneficiari

I beneficiari sono:

- per gli aiuti, le PMI singole ed associate in reti, filiere, sistemi territoriali, ecc.
- per i servizi infrastrutturali a diretto supporto delle imprese, soggetti pubblici (Comuni, Consorzi ASI, ecc.) gestori di aree destinate ad insediamenti produttivi

AZIONE 4 - SOSTEGNO A PROCESSI DI AGGREGAZIONE E INTEGRAZIONE TRA IMPRESE (RETI DI IMPRESE) NELLA COSTRUZIONE DI UN PRODOTTO INTEGRATO NELLE DESTINAZIONI TURISTICHE (ANCHE SPERIMENTANDO MODELLI INNOVATIVI, QUALI, DYNAMIC PACKAGING, MARKETING NETWORKING, TOURISM INFORMATION SYSTEM, CUSTOMER RELATIONSHIP MANAGEMENT) (RIF. AZIONE 3.B.3.3.3) – AZIONE DISATTIVATA SETTEMBRE 2020

AZIONE 5 - INCENTIVI ALL'ACQUISTO DI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE IN FAVORE DELLE PMI. (RIF. AZIONE 3.B.3.4.2) – AZIONE DISATTIVATA SETTEMBRE 2020

AZIONE 6 - CREAZIONE DI OCCASIONI DI INCONTRO TRA IMPRENDITORI ITALIANI ED ESTERI FINALIZZATI AD ATTRARRE INVESTIMENTI ED A PROMUOVERE ACCORDI COMMERCIALI, ED ALTRE INIZIATIVE ATTIVE DI INFORMAZIONE E PROMOZIONE RIVOLTE A POTENZIALI INVESTITORI ESTERI

(rif. Azione 3.B.3.4.3)

L'Azione mira a superare il localismo proprio dell'economia lucana attraverso attività ed interventi a carattere 'istituzionale' in grado di internazionalizzare il sistema produttivo regionale attraverso:

- la realizzazione di iniziative di informazione e promozione rivolte sia alle imprese con sede operativa in Basilicata che ricercano mercati di sbocco per le loro produzioni sia a potenziali investitori esteri per far conoscere le opportunità di business presenti in Basilicata
- l'organizzazione di eventi ed incontri a carattere settoriale e/o territoriale tra imprenditori locali ed investitori esteri finalizzati alla costruzione di partnership produttive ed alla sottoscrizione di accordi commerciali

Tipologie indicative di beneficiari
Regione, SICE, SIMEST, Camere di Commercio, Associazioni di categoria.

AZIONE 7 - AIUTI PER INVESTIMENTI AZIENDALE IN MACCHINARI, IMPIANTI E BENI INTANGIBILI, E ACCOMPAGNAMENTO DEI PROCESSI DI RIORGANIZZAZIONE E RISTRUTTURAZIONE AZIENDALE. (RIF. AZIONE 3.C.3.1.1) – AZIONE DISATTIVATA SETTEMBRE 2020

AZIONE 8 - SOSTEGNO ALL'AVVIO E RAFFORZAMENTO DI ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI CHE PRODUCONO EFFETTI SOCIALMENTE DESIDERABILI E BENI PUBBLICI. (RIF. AZIONE 3.C.3.7.1) – AZIONE DISATTIVATA SETTEMBRE 2020

AZIONE 9 - MESSA A DISPOSIZIONE DI SPAZI FISICI PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ IMPRENDITORIALI DI INTERESSE SOCIALE. (RIF. AZIONE 3.C.3.7.3) – AZIONE DISATTIVATA SETTEMBRE 2020

AZIONE 10 - SUPPORTO ALLO SVILUPPO DI PRODOTTI E SERVIZI COMPLEMENTARI ALLA VALORIZZAZIONE DI IDENTIFICATI ATTRATTORI CULTURALI E NATURALI DEL TERRITORIO, ANCHE ATTRAVERSO L'INTEGRAZIONE TRA IMPRESE DELLE FILIERE CULTURALI, TURISTICHE, CREATIVE E DELLO SPETTACOLO, E DELLE FILIERE DEI PRODOTTI TRADIZIONALI E TIPICI - SPECULARE A QUELLO DEL POR
(Rif. Azione 3B.3.3.2)

La messa a valore delle potenzialità di sviluppo insite negli attrattori e nei distretti culturali naturali e turistici di cui all'AP VI del presente programma richiede la formazione e lo sviluppo di imprese, anche tra loro integrate, specializzate nella gestione di detti beni e nell'offerta dei servizi per la loro sostenibile fruizione. A tale scopo, la presente Azione promuove e sostiene anche in forma tra loro integrata le filiere:

- dell'industria turistica
- dell'industria creativa e dello spettacolo
- dei servizi e delle attività culturali
- dei servizi e delle attività a valenza ambientale e naturalistica
- dei prodotti tradizionali e tipici

Il sostegno agli investimenti, anche ricorrendo a "Pacchetti Integrati di Agevolazione" ed agli strumenti di finanza innovativa di cui all'azione 3D.3.6.1, consiste nella concessione di agevolazioni di diversa natura, quali aiuti agli investimenti materiali ed immateriali; servizi di assistenza tecnica e gestionale; formazione a valere sul PO FSE, ecc..

Tipologie indicative di beneficiari
PMI, singole o associate, incluse le imprese commerciali e del terzo settore e le societa' cooperative.

L'Asse 3 può trovare attuazione altresì mediante la selezione ed ammissione a finanziamento di operazioni nell'ambito delle seguenti azioni:

- Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza - speculare a quello del POR (rif. Azione 3.A.3.5.1)

- Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche (anche sperimentando modelli innovativi, quali, *dynamic packaging*, *marketing networking*, *tourism information system*, *customer relationship management*;
- Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI;
- Aiuti per investimenti aziendale in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale - speculare a quello del POR (rif. Azione 3.C.3.1.1);
- *Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività im*prenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici - speculare a quello del POR (rif. azione 3.C.3.7.1);
- Messa a disposizione di spazi fisici per lo svolgimento di attività imprenditoriali di interesse sociale - speculare a quello del POR (rif. azione 3.C.3.7.3);
- Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci - speculare a quello del POR (rif. Azione 3D.3.6.1);
- Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio nello start up d'impresa nelle fasi pre seede, seed ed early stage.

ASSE 4 – ENERGIA E MOBILITA'

L'Asse 4 è incentrato sull'attivazione di un insieme di ambiti di intervento, le cui finalità generali coincidono per una parte con il tema della riduzione dei costi di approvvigionamento dell'energia mentre dall'altra intervengono sull'aumento di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Le finalità dell'Asse sono perseguite mediante le azioni di seguito riportate.

AZIONE 1 - INCENTIVI FINALIZZATI ALLA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI E DELLE EMISSIONI DI GAS CLIMALTERANTI DELLE IMPRESE E DELLE AREE PRODUTTIVE COMPRESA L'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA DA FONTE RINNOVABILE PER L'AUTOCONSUMO, DANDO PRIORITÀ ALLE TECNOLOGIE AD ALTA EFFICIENZA

(rif. Azione 4.B.4.2.1)

Le peculiarità del sistema imprenditoriale regionale – pochi impianti produttivi energivori a fronte di un esteso tessuto di micro e piccole aziende a bassa efficienza energetica – inducono a strutturare l'Azione lungo due linee fondamentali di intervento:

- *migliorare le performance energetiche nei cicli e nelle strutture produttive* sostenendo investimenti in:
    - tecnologie per l'efficienza energetica delle strutture aziendali (involucro, illuminazione, impianti, ecc.)
    - dispositivi e tecnologie ad elevato rendimento energetico nei cicli produttivi, inclusi dispositivi di protezione ed efficientamento delle reti elettriche
    - tecnologie per l'abbattimento delle emissioni di gas climalteranti nei cicli produttivi
    - installazione di sistemi domotici di telecontrollo di impianti e cicli produttivi
    - realizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico ed eolico, principalmente) per autoconsumo solo se connessa ad interventi di efficientamento energetico

- *abbattere i costi energetici negli agglomerati produttivi*, ove si situano i complessi industriali maggiormente energivori regionali, sostenendo investimenti volti all'efficientamento energetico di reti e servizi erogati alle imprese insediate in aree industriali ed artigianali.

Tipologie indicative di beneficiari

PMI e grandi Imprese e Consorzi ASI per le aree industriali e Comuni titolari di aree artigianali limitatamente agli interventi di efficientamento energetico di reti e servizi direttamente collegati alle imprese insediate.

AZIONE 2 - PROMOZIONE DELL'ECO-EFFICIENZA E RIDUZIONE DI CONSUMI DI ENERGIA PRIMARIA NEGLI EDIFICI E STRUTTURE PUBBLICHE: INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE DI SINGOLI EDIFICI O COMPLESSI DI EDIFICI, INSTALLAZIONE DI SISTEMI INTELLIGENTI DI TELECONTROLLO, REGOLAZIONE, GESTIONE, MONITORAGGIO E OTTIMIZZAZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI (SMART BUILDINGS) E DELLE EMISSIONI INQUINANTI ANCHE ATTRAVERSO L'UTILIZZO DI MIX TECNOLOGICI

(rif. Azione 4C.4.1.1)

L'obiettivo di conseguire il maggior potenziale di risparmio energetico negli investimenti destinati all'eco- efficienza del patrimonio immobiliare pubblico, induce a concentrare l'Azione sul miglioramento delle performance energetiche degli edifici e strutture pubbliche.

Le strutture sulle quali intervenire saranno quelle maggiormente "energivore" e, quindi, in grado di contribuire alla riduzione dei consumi delle PA.

L'Azione sostiene interventi integrati di efficientamento energetico, ricorrendo alle tecnologie più innovative, concernenti:

- La riqualificazione degli impianti tecnici: messa in efficienza o sostituzione degli impianti di riscaldamento, raffrescamento, climatizzazione, produzione di acqua calda sanitaria e illuminazione

- l'installazione di sistemi domotici di telecontrollo e regolazione, applicazione di sistemi di BEMS (Buildings Energy Management System) per il monitoraggio e la gestione degli impianti
- la realizzazione di interventi di isolamento dell'involucro edilizio: sostituzione degli infissi, interventi di coibentazione (copertura isolata, cappotto termico, parete vegetale, pittura riflettente)

L'attivazione di eventuali strumenti finanziari ed il relativo contributo (stanziamenti) sarà subordinato all'esito della valutazione ex-ante di cui all'articolo 37 del Regolamento n. 1303/2013; nonché assicurando la scelta dei soggetti gestori (beneficiari) degli strumenti nel rispetto delle norme in materia di appalti pubblici.

Tipologie indicative di beneficiari
Pubbliche Amministrazioni territoriali (Regione, Province e Comuni) e settoriali (Ospedali, ASL, ATER, ecc.), PPP.

AZIONE 3 - ADOZIONE DI SOLUZIONI TECNOLOGICHE PER LA RIDUZIONE DEI CONSUMI ENERGETICI DELLE RETI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA, PROMUOVENDO INSTALLAZIONI DI SISTEMI AUTOMATICI DI REGOLAZIONE (SENSORI DI LUMINOSITÀ, SISTEMI DI TELECONTROLLO E DI TELEGESTIONE ENERGETICA DELLA RETE)
(rif. Azione 4.C.4.1.3)
Al fine di abbattere la bolletta energetica degli enti locali e sostenere la sperimentazione di soluzioni innovative in grado di ridurre l'inquinamento luminoso, limitatamente ai territori inseriti nelle strategie di sviluppo urbano (Potenza e Matera) e rigenerazione delle aree interne. L'azione sostiene l'adozione di tecnologie avanzate per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica (come ad esempio, l'installazione di sistemi automatici di regolazione, quali sensori di luminosità, sistemi di telecontrollo e telegestione energetica della rete) in modo da superare la logica tradizionale di mera sostituzione dei punti luce.

Tipologie indicative di beneficiari
Comuni

AZIONE 4 - SISTEMI DI TRASPORTO INTELLIGENTI
(rif. Azione 4E.4.6.3)
L'azione persegue la promozione di interventi mirati ad attivare sistemi tecnologici di monitoraggio e controllo del traffico, di indirizzamento ai parcheggi, di informazione all'utenza rispetto al servizio fornito dai mezzi di trasporto pubblici, di controllo e gestione della flotta dei mezzi di trasporto pubblici attraverso la realizzazione di modalità di pagamento interoperabili (es., infomobilità, controllo dei semafori, strumenti antielusione, sistemi per il controllo degli accessi e della domanda). Tali interventi saranno realizzati in tutte e due le città capoluogo di provincia ovvero Potenza e Matera.

Tipologie indicative di beneficiari
Comuni di Potenza e Matera.

AZIONE 5 - PROMOZIONE DELL'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO TRAMITE TELERISCALDAMENTO E TELERAFFRESCAMENTO E L'INSTALLAZIONE DI IMPIANTI DI COGENERAZIONE E TRIGENERAZIONE
(rif. Azione 4G.4.4.1)
Le peculiarità della domanda regionale di energia sia a scopo civile che industriale – poche polarità energivore a fronte di una miriade di piccole utenze – inducono a privilegiare gli interventi per la cogenerazione di calore ed energia integrati da quelli per l'efficientamento degli impianti esistenti - a partire da quello dell'Ospedale San Carlo di Potenza ancora alimentato da fonti fossili – nonché la realizzazione di impianti di cogenerazione e trigenerazione di energia.
L'Azione persegue la finalità di promuovere e sostenere la realizzazione di:

- impianti di cogenerazione e trigenerazione di energia da fonti rinnovabili o dalla sezione biodegradabile dei rifiuti;

- impianti di cogenerazione e trigenerazione da fonti fossili già esistenti limitatamente all'Ospedale San Carlo di Potenza.

Tipologie indicative di beneficiario
Enti pubblici territoriali e settoriali, Aziende sanitarie ed ospedaliere, Università degli studi di Potenza, PPP.

AZIONE 6 - REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE E NODI DI INTERSCAMBIO FINALIZZATI ALL'INCREMENTO DELLA MOBILITÀ COLLETTIVA E ALLA DISTRIBUZIONE ECOCOMPATIBILE DELLE MERCI E RELATIVI SISTEMI DI TRASPORTO (rif. Azione 4E.4.6.1)
L'azione persegue la promozione di interventi mirati a decongestionare il traffico in aree particolarmente sensibili con la realizzazione di infrastrutture in grado di migliorare l'attrattività del trasporto pubblico e quindi incrementare l'uso del mezzo pubblico in sostituzione dei mezzi privati;
La riduzione della congestione sarà perseguita attraverso la realizzazione di un insieme complesso e calibrato dei vari strumenti per aumentare e migliorare l'offerta di servizio attraverso la realizzazione di:

- aree di interscambio gomma-gomma in ambito urbano tra auto, autobus extraurbani e autobus urbani, gomma-ferro con gli autobus urbani, al fine di razionalizzare le possibilità di spostamento, di creare un effetto di sinergia tra mezzi di trasporto differenti;
- parcheggi adiacenti alle aree di interscambio con gestione del turnover per facilitare l'interscambio tra i mezzi privati e i mezzi del trasporto pubblico;
- nuove tratte di metropolitana a servizio di attrattori di traffico a valenza regionale e sovraregionale da realizzare nel comune di Matera.

Nell'ambito della linea è prevista la realizzazione dell'intervento denominato "Impianto pedonale meccanizzato per la riduzione del traffico veicolare della città di Potenza da via Cavour al Centro Storico".

Gli interventi, per essere finanziabili, dovranno essere previsti negli strumenti di pianificazione per la mobilità delle aree urbane delle due città capoluogo di provincia di Potenza e di Matera.

Saranno implementati degli interventi tesi a limitare la congestione che agiscono sul lato della domanda, compatibili con la struttura urbanistica delle città, quali la realizzazione di zone a traffico limitato, la gestione della sosta operativa; tariffazione oraria progressiva in ragione del tempo di sosta.
Gli interventi svolgono una necessaria azione di complementarità rispetto all'intervento di rinnovo del parco automezzi dell'azione 4E.4.6.2. "Rinnovo del materiale rotabile".

Tipologie indicative di beneficiari
Comuni di Potenza e Matera, Aziende di Trasporto Pubblico Locale, Gestori di rete ferroviaria e i PPP.

L'Asse 4 può trovare attuazione altresì mediante la selezione ed ammissione a finanziamento di operazioni nell'ambito delle seguenti azioni:

- Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio come infrastruttura delle "città", delle aree periurbane - speculare a quello del POR (rif. Azione 4D.4.3.1);
- Rinnovo del materiale rotabile- speculare a quello del POR (rif. Azione 4E.4.6.2).

ASSE 5 – TUTELA DELL'AMBIENTE ED USO EFFICIENTE DELLE RISORSE

L'asse 5 interviene in particolare su due differenti ambiti: il primo relativo alla disponibilità e qualità dei servizi ambientali; il secondo relativo alle risorse naturali e culturali, con particolare riferimento anche al sistema turistico regionale.

AZIONE 1 - RAFFORZARE LE DOTAZIONI IMPIANTISTICHE PER IL TRATTAMENTO E PER IL RECUPERO ANCHE DI ENERGIA AI FINI DELLA CHIUSURA DEL CICLO DI GESTIONE, IN BASE AI PRINCIPI DI AUTOSUFFICIENZA, PROSSIMITA' TERRITORIALE E MINIMIZZAZIONE DEGLI IMPATTI AMBIENTALI

(rif. Azione 6A.6.1.3)

La funzionalità operativa del servizio integrato di gestione dei rifiuti passa necessariamente per il potenziamento tecnologico degli impianti per il trattamento ed il recupero dei rifiuti esistenti e prevede da un lato la realizzazione di 4 impianti di compostaggio di ultima generazione (tre in provincia di Potenza ed uno in provincia di Matera) dedicati al trattamento dell'umido proveniente da raccolta differenziata per la produzione di compost di qualità, dall'altro l'installazione di 2 impianti di ultima generazione (uno in provincia di Potenza e l'altro in provincia di Matera) per il recupero dei materiali riciclabili (plastiche, carta-cartone, etc..) presenti nel sopravaglio del rifiuto solido urbano tal quale. Nello specifico gli impianti di compostaggio, naturalmente, tratteranno solo l'umido raccolto in maniera differenziata per la produzione di compost di qualità, mentre gli impianti di biostabilizzazione tratteranno la frazione di rifiuti indifferenziati (comunque presente) separata mediante vagliatura con minore potere calorifico "sottovaglio", prima del suo smaltimento finale nella vasca di stoccaggio (discarica). Il sistema che, in coerenza con l'articolo 4 della Direttiva Quadro 2008/98/CE, non prevede pertanto la realizzazione di impianti di incenerimento, è configurato in base ai principi di autosufficienza, prossimità territoriale e minimizzazione degli impatti ambientali tale da permettere la chiusura del ciclo integrato di gestione dei rifiuti attraverso:

- il completamento dell'impiantistica di lavorazione e trasformazione delle frazioni valorizzabili, e di trattamento e smaltimento delle frazioni residue;
- un efficiente efficace e corretto servizio di smaltimento dei rifiuti prodotti in regione con il conseguente contenimento dei costi complessivi del sistema regionale;
- la salvaguardia dell'integrità dell'ambiente circostante e la salute della popolazione;
- l'innesco delle filiere produttive collegate al ciclo integrato dei rifiuti, quali quelle relative alla cogenerazione e trigenerazione di energia limitatamente alla parte biodegradabile degli stessi, ed al recupero e riciclaggio dei materiali generando nuove occasioni di occupazione e di reddito.

Il potenziamento e l'ammodernamento tecnologico della dotazione impiantistica regionale in tema di trattamento e recupero dei rifiuti implica lo sviluppo, a monte, di attività mirate di ricerca sviluppo tecnologico ed innovazione a valere sull'Asse Prioritario I. Sul campo dell'innesco delle filiere produttive collegate sarà inoltre necessario costruire sinergie con gli Assi Prioritari 3 'Competitività' e 4 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di Carbonio in tutti i settori".

Tipologie indicative di beneficiario

Enti pubblici territoriali (Ente Regione, Comuni), l'Autorità Unica Regionale in Materia di Rifiuti, soggetti pubblici operanti nel settore e Consorzi ASI.

AZIONE 2 - POTENZIARE LE INFRASTRUTTURE DI CAPTAZIONE, ADDUZIONE, DISTRIBUZIONE FOGNARIE E DEPURATIVE PER USI CIVILI

(rif. Azione 6.B.6.3.1)

In coerenza con l'Obiettivo Specifico, si prevedono interventi sull'efficientamento dell'intero ciclo integrato delle acque – con particolare riferimento alle infrastrutture di captazione ed adduzione, dalla rete distributiva agli impianti di trattamento e depurazione delle acque reflue in una logica di sistema privilegiando interventi a carattere innovativo (come il ricorso all'ICT per le attività di monitoraggio e contabilizzazione dei consumi). Le azioni previste riguardano:

- Potenziamento delle infrastrutture di captazione, adduzione, distribuzione, fognarie e depurative per usi civili;

- investimenti nel settore depurativo concernenti gli agglomerati non ritenuti conformi in violazione della Direttiva 91/271/CE;
- Infrastrutture per il convogliamento e lo stoccaggio delle acque pluviali;
- Infrastrutture per il pretrattamento, stoccaggio e riutilizzo delle acque reflue depurate.

Tipologie indicative di beneficiario
Regione Basilicata, Autorità unica regionale che sovraintenda all'uso plurimo delle risorse idriche, Università, Enti di ricerca, operatori pubblici e privati specializzati nel settore, Enti Locali.

AZIONE 3 - SOSTEGNO ALL'INTRODUZIONE DI MISURE INNOVATIVE IN MATERIA DI RISPARMIO IDRICO PER IL CONTENIMENTO DEI CARICHI INQUINANTI RIABILITAZIONE DEI CORPI IDRICI DEGRADATI ATTRAVERSO UN APPROCCIO ECOSISTEMICO
(rif. Azione 6.B.6.4.1)
L'Azione è volta a promuovere una serie di misure innovative incentrate su un più razionale sfruttamento della "risorsa idrica" prevedendone un impiego sostenibile nel tempo, con l'obiettivo di ottimizzarne l'uso, migliorarne la qualità ed aumentarne le disponibilità. In tal senso, attenzione particolare verrà rivolta al miglioramento del sistema depurativo, eliminando le situazioni di sversamento di liquame sulle diverse componenti ambientali, in particolare suolo ed acqua, e favorendo tecnologie e processi depurativi spinti, per ridurre il carico dei nutrienti e delle sostanze dannose per gli ecosistemi acquatici. Gli interventi si concentreranno prevalentemente sui corpi idrici maggiormente a rischio, sulla base dell'esito delle campagne di monitoraggio sullo stato quali-quantitativo dei corpi idrici ed in coerenza con gli indirizzi previsti dal Piano di Gestione del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale.
Nel rispetto del quadro normativo regolamentare, si garantirà la coerenza e la demarcazione con il Programma di Sviluppo Rurale promuovendo a carico del FESR interventi legati ai corpi idrici che non riguardano i sistemi irrigui destinati esclusivamente all'agricoltura.

Sulla base di tali considerazioni, ed al fine di innalzare l'intero livello di efficienza del ciclo integrato delle acque, nonché il mantenimento ed il miglioramento della qualità dei corpi idrici in una logica di sistema, saranno previsti anche interventi volti all'adeguamento delle reti di distribuzione, ed alla riabilitazione dei corpi idrici degradati, anche attraverso approcci eco sistemici.

Tipologie indicative di beneficiario
Regione Basilicata, Autorità unica regionale che sovraintenda all'uso plurimo delle risorse idriche, ARPAB, Università, Enti Pubblici di ricerca.

AZIONE 4 - INTEGRAZIONE E RAFFORZAMENTO DEI SISTEMI DI MOITORAGGIO DELLA RISORSA IDRICA
(rif. Azione 6.B.6.4.2)
È opportuno evidenziare come il sistema idrico regionale esprima una domanda di R&I non solo riguardo la conoscenza e la tutela del patrimonio regionale, ma anche per ciò che concerne l'attivazione di tutti quei processi legati alla fruizione delle informazioni tramite strumenti interoperabili per lo scambio dei dati.
In tal senso, l'azione intende contribuire al rafforzamento dei sistemi monitoraggio, attraverso interventi mirati a valorizzare gli elementi di misura quantitativa e qualitativa della risorsa idrica per le varie componenti (uso civile, industriale, etc..). Le azioni saranno anche concepite nell'ottica di implementare l'architettura del sistema NOC (*Network Operating Center*), un sistema informatico centrale nel quale far confluire i dati provenienti dai punti di misura distribuiti su tutto il territorio regionale e dai 14 Centri di Controllo Periferici (CCP) finalizzati a trasferire i dati al NOC attraverso sistemi in Radiofrequenza.

Tipologie indicative di beneficiario
Regione Basilicata, Autorità unica regionale che sovraintenda all'uso plurimo delle risorse idriche, ARPAB, Università, Enti di ricerca, operatori pubblici e privati specializzati nel settore.

AZIONE 5 - INTERVENTI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DI AREE DI ATTRAZIONE NATURALE DI RILEVANZA STRATEGICA (AREE PROTETTE IN AMBITO TERRESTRE E MARINO, PAESAGGI TUTELATI) TALI DI CONSOLIDARE E PROMUOVERE PROCESSI DI SVILUPPO

(rif. Azione 6.C.6.6.1)

L'Azione, in sintonia con le Direttive Comunitarie in tema di 'Rete Natura 2000' ed in conformità con le indicazioni contenute nel PAF della Regione Basilicata, è circoscritta alle 'aree protette' a rilevanza strategica facenti parte della rete Natura 2000 e qualificabili come grandi attrattori naturali (Parchi nazionali del Pollino e dell'Appennino Meridionale, Parchi regionali delle Chiese Rupestri del Materano e di Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane) onde favorirne l'inserimento nei circuiti nazionali ed internazionali della conoscenza, protezione e fruizione sostenibile ed eco-compatibile delle risorse naturali e paesaggistiche regionali.

In dette aree, l'Azione sostiene le seguenti tipologie di operazione:

- interventi di tutela e salvaguardia degli habitat naturali, di restauro paesaggistico, di recupero delle aree degradate, di rinaturalizzazione dei terreni abbandonati, ecc.;
- interventi per migliorare l'accesso e la fruizione delle aree di attrazione naturale nel rispetto dell'integrità e riproducibilità delle risorse interessate;
- sostegno ad iniziative e servizi eco-sistemici che impieghino tecniche e materiali ecocompatibili e rispettosi dell'ambiente;
- sostegno ai processi di valorizzazione e sviluppo indotti dalle attrattività naturali attraverso la promozione di attività a contorno (animazione, educazione ambientale, escursionismo, sport, svago e tempo libero) e di servizi di supporto a contenuto innovativo (accoglienza, centri didattici, visite guidate, multimedialità, visite virtuali, ecc.).

L'Azione è attuata in stretto collegamento con gli interventi di valorizzazione a fini produttivi del patrimonio naturalistico.

Tipologie indicative di beneficiario

Per le operazioni a carattere infrastrutturale e di servizi da Enti pubblici territoriali (es. Regione e Comuni) e da Organismi gestori (es. Enti Parco).

AZIONE 6 - SOSTEGNO ALLA DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA E ALLA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE ATTRAVERSO LA CREAZIONE DI SERVIZI E/O SISTEMI INNOVATIVI E L'UTILIZZO DI TECNOLOGIE AVANZATE

(rif. Azione 6.C.6.6.2)

L'Azione si prefigge di accrescere il potenziale attrattivo delle aree protette e degli habitat e siti di pregio (es. Rete Natura 2000) attraverso attività e interventi mirati alla diffusione della conoscenza del patrimonio naturale regionale ricorrendo a sistemi innovativi di comunicazione ed all'utilizzo di tecnologie avanzate di fruizione (materiale didattico ed illustrativo, attività informativa e comunicativa, marketing territoriale e promozione di eventi, applicazioni ICT, siti multimediali, ecc.).

Tipologie indicative di beneficiario

Regione Basilicata, Enti Locali, APT, Organismi gestori delle Aree Protette.

AZIONE 7 - INTERVENTI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE E LA MESSA IN RETE DEL PATRIMONIO CULTURALE, MATERIALE E IMMATERIALE NELLE AREE DI ATTRAZIONE DI RILEVANZA STRATEGICA TALE DA CONSOLIDARE E PROMUOVERE PROCESSI DI SVILUPPO

(rif. Azione 6.C.6.7.1)

L'Azione, in sintonia con le indicazioni rivenienti dal Piano Turistico Regionale e dalla Strategia di 'Smart Specialisation', è circoscritta alle emergenze regionali a valenza strategica costituite dai grandi attrattori, in primis quello di Matera e del suo circuito di 'Capitale europea della cultura 2019'nonché dal sistema di offerta culturale del Vulture-Alto Bradano, al fine di agevolarne l'inserimento nei circuiti nazionali ed internazionali della conoscenza, protezione e fruizione sostenibile delle emergenze culturali.

In dette aree, l'Azione sostiene le seguenti tipologie di operazione:

- interventi di valorizzazione dei beni archeologici, architettonici, artistici, monumentali, ecc., attraverso attività di recupero, allestimenti anche multimediali, digitalizzazione, messa in rete, ecc., con priorità per quelli volti ad assicurare la realizzazione di interventi ultimativi che consentano la completa fruizione del bene, inclusi interventi complementari e/o funzionali a quelli appena citati di messa in sicurezza e consolidamento di aree o beni di particolare pregio architettonico e monumentale;
- interventi volti a migliorare l'accesso e la fruizione dei beni culturali materiali ed immateriali attraverso la messa in rete dei siti;
- interventi inerenti i contenitori culturali stabili per la produzione e fruizione culturale (spazi stabili per concerti, spettacoli, attività teatrali);
- sostegno a servizi innovativi in grado di qualificare l'approccio e diversificare la fruizione dei beni culturali (es. prenotazioni on line, visite virtuali di siti e musei, multimedialità, allestimenti tecnologicamente avanzati, ecc.).

L'Azione è attuata in stretto collegamento con gli interventi di valorizzazione a fini produttivi del patrimonio culturale.

Tipologie indicative di beneficiario

Regione, Comuni, Sovrintendenze del MiBACT, Amministrazioni Centrali ed altri soggetti titolari/gestori pubblici di beni culturali riconosciuti.

AZIONE 8 - SOSTEGNO ALLA DIFFUSIONE DELLA CONOSCENZA E ALLA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE, MATERIALE E IMMATERIALE, ATTRAVERSO LA CREAZIONE DI SERVIZI E/O SISTEMI INNOVATIVI E L'UTILIZZO DI TECNOLOGIE AVANZATE

(rif. Azione 6.C.6.7.2)

L'Azione si prefigge di accrescere il potenziale attrattivo dei beni culturali di pregio attraverso attività e interventi mirati alla diffusione della conoscenza del patrimonio culturale regionale ricorrendo a sistemi innovativi di comunicazione ed all'utilizzo di tecnologie avanzate di fruizione (materiale didattico ed illustrativo, attività informativa e comunicativa, marketing territoriale e promozione di eventi, applicazioni ICT, siti multimediali, ecc.). L'Azione si esplicherà anche attraverso la partecipazione al programma delineato dalla Strategia della Macro-Regione Adriatico-Ionica, con la attuazione delle azioni di valorizzazione e fruizione del patrimonio regionale, così come concordato e descritto dalle linee strategiche della Macro-Regione medesima.

Tipologie indicative di beneficiario

Regione Basilicata, Enti Locali, APT, organismi gestori di beni culturali riconosciuti.

AZIONE 9 - SOSTEGNO ALLA FRUIZIONE INTEGRATA DI RISORSE CULTURALI E NATURALI E ALLA PROMOZIONE DELLE DESTINAZIONI TURISTICHE

(rif. Azione 6.C.6.8.3)

L'Azione, in sintonia con le indicazioni rivenienti dal Piano Turistico Regionale, dalla Strategia di 'Smart Specialization' e dalle linee di sviluppo turistico definite all'interno della Strategia Adriatico-Ionica, è circoscritta:

- per un verso, alle 'destinazioni turistiche' di pregio di Maratea e del Metapontino per elevarne le performance competitive sui mercati nazionali ed esteri delle vacanze;
- per l'altro, alle 'valenze turistiche' (itinerari naturalistici ed escursionistici, storici ed artistici, enogastronomici e salutistici, sportivi e ludici, delle tradizioni folcloriche, ecc.) ricadenti nelle aree interne di cui alla sezione 4 relativa all'*"Approccio integrato allo sviluppo territoriale"*, per accrescerne il potenziale attrattivo.

In dette aree, l'Azione sostiene le seguenti tipologie di operazione:

- interventi di qualificazione dell'offerta, di innovazione dei prodotti/servizi immessi sul mercato, di supporto al ri-orientamento strategico ed organizzativo delle attività ricomprese nella filiera turistica;
- interventi a sostegno della fruizione integrata delle risorse culturali e naturali a spiccata valenza turistica nonché a supporto delle attività escursionistiche, salutistiche, ludico-sportive, ecc. legate al potenziamento dell'attrattività delle mete turistiche di pregio ed alla diversificazione dell'offerta turistica regionale;

- interventi mirati di promozione dell'offerta turistica regionale su nuovi mercati di sbocco in termini sia di brand regionale, che di 'destinazioni' mature e di tipologie di 'prodotti turistici' veicolati.

L'Azione è attuata in stretto collegamento con gli investimenti a carattere produttivo nonché contribuisce a porre in essere un sistema di "management dei turismi", anche con il concorso del FSE, a mezzo del potenziamento delle capacitazioni possedute dagli attori pubblici e dagli operatori privati.

Tipologie indicative di beneficiario

Indicativamente, i beneficiari sono costituiti per:

- le operazioni a carattere infrastrutturale da Enti pubblici territoriali (es. Regione e Comuni);
- le attività di animazione/comunicazione e brandizzazione (Regione, Enti Locali, APT).

AZIONE 10 - AZIONI PREVISTE NEI PRIORITIZED ACTION FRAMEWORK (PAF) E NEI PIANI DI GESTIONE DELLA RETE NATURA 2000

(rif. Azione 6D.6.5.A.1)

L'Azione, in coerenza con le Misure di conservazione previste dalle Direttive comunitarie, la Strategia Nazionale per la Biodiversità ed il quadro delle azioni prioritarie d'intervento (PAF) della Regione Basilicata (di cui alla DGR 1181 dell'1 Ottobre 2014), è circoscritta ai 'siti' ed agli 'habitat' inseriti nella 'Rete Natura 2000' quali presidi della biodiversità animale e vegetale da preservare e valorizzare. In dette aree, a titolo esemplificativo, l'Azione sostiene le seguenti tipologie di operazione:

- interventi di salvaguardia dell'originalità e peculiarità dei paesaggi;
- sostegno ad iniziative a valenza ambientale da parte del mondo dell'economia sociale e del non profit;
- sviluppo di azioni di animazione territoriale ed educazione formale e non formale connesse al paradigma dello sviluppo sostenibile nonché di promozione e diffusione della conoscenza e fruizione sostenibile del patrimonio naturale;
- promozione di iniziative di comunicazione e marketing naturalistico, dell'organizzazione di campagne informative e pubblicitarie, della realizzazione di spot e materiale divulgativo, della partecipazione a mostre e grandi eventi di rilevanza nazionale ed internazionale naturali.

Tipologie indicative di beneficiario

Regione Basilicata, Enti pubblici territoriali, Enti Parco, associazioni e altri soggetti pubblici e privati operanti nel settore o in settori di interesse (ES. APT, Organismi gestori, associazioni ambientaliste e del terzo settore)

AZIONE 11 - INTERVENTI PER RIDURRE LA FRAMMENTAZIONE DEGLI HABITAT E MANTENERE IL COLLEGAMENTO ECOLOGICO E FUNZIONALE

(rif. Azione 6.D.6.5.A.2)

L'Azione, in coerenza con le Misure di conservazione previste dalle Direttive comunitarie, la Strategia Nazionale per la Biodiversità ed il quadro delle azioni prioritarie d'intervento (PAF) della Regione Basilicata, è circoscritta per l'altro, alle aree circostanti e di collegamento delle emergenze naturalistiche di pregio onde contribuire alla funzionalità della 'Rete Ecologica Regionale' delle aree protette e dei 'siti' e degli 'habitat' inseriti nella 'Rete Natura 2000. In dette aree, a titolo esemplificativo, l'Azione sostiene le seguenti tipologie di operazione:

- interventi di protezione e conservazione, di ripristino e rinaturalizzazione degli habitat naturali e semi-naturali e degli habitat interessati dalle specie protette;
- interventi di ricucitura del territorio, di realizzazione di corridoi ecologici e di collegamenti funzionali;
- realizzazione di infrastrutture verdi, attrezzature ecocompatibili, sentieristica, opere a supporto della rete escursionistica adoperando tecniche e materiali ecocompatibili.

Tipologie indicative di beneficiario

Enti pubblici territoriali (es., Regione e Comuni) e Organismi gestori (es. Enti Parco).

AZIONE 12 - BONIFICA DI AREE INQUINATE SECONDO LE PRIORITA' PREVISTE DAL PRB E REALIZZAZIONE DI INFRASTRUTTURE PER L'INSEDIAMENTO DI IMPRESE DA COLLEGARE A PROGETTI DI SVILUPPO E OCCUPAZIONE (rif. Azione 6E.6.2.1) – AZIONE DISATTIVATA SETTEMBRE 2020

AZIONE 13 REALIZZARE LE AZIONI PREVISTE NEI PIANI DI PREVENZIONE E PROMUOVERE LA DIFFUSIONE DI PRATICHE DI COMPOSTAGGIO DOMESTICO E DI COMUNITÀ
(rif. Azione 6A.6.1.1)

Gli investimenti sono prioritariamente orientati a perseguire una gerarchia che considera prioritaria la prevenzione, con particolare attenzione ai cosiddetti flussi prioritari di prodotti/rifiuti che possono essere individuati tra quelli più rilevanti dal punto di vista quantitativo oppure tra quelli più suscettibili di essere ridotti facilmente e in modo efficiente. In tale ambito saranno promosse una serie di misure che possono contribuire in modo rilevante al successo delle politiche di prevenzione e che vedono accanto alle iniziative per migliorare la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero, azioni mirate a promuovere il Green Public Procurement, adozione di strumenti economici, fiscali e di regolamentazione, nonché la promozione della ricerca. e di buone pratiche operative. Da qui l'esigenza di costruire sinergie con gli Assi 3 'Competitività' ed 8 'Occupazione' e con l'Asse 1 in merito alla strategia di Smart Specialization. In coerenza con il Programma Nazionale di Prevenzione ed in linea con gli obiettivi prevenzione dei rifiuti al 2020 si prevedono le seguenti attività:

- Avvio di procedure basate sull'introduzione del Green Public Procurement;
- Promozione di iniziative dirette a favorire il riutilizzo dei prodotti, tramite la costituzione e il sostegno di centri e reti accreditati di riparazione/riutilizzo;
- Promozione di campagne di Informazione e sensibilizzazione;
- Promozione di misure e strumenti economici, fiscali e di regolamentazione.
- Promozione di misure di certificazione e attività di ricerca.
- Promozione di metodi di produzione sostenibile

Tipologie indicative di beneficiario
Enti pubblici territoriali (Ente Regione, Comuni), l'Autorità Unica Regionale in Materia di Rifiuti.

AZIONE 14 REALIZZARE I MIGLIORI SISTEMI DI RACCOLTA DIFFERENZIATA ED UN'ADEGUATA RETE DI CENTRI DI RACCOLTA
(rif. Azione 6A.6.1.2)

A livello regionale, la riorganizzazione del sistema gestionale dei rifiuti urbani attraverso una decisa svolta verso la differenziazione e il recupero dei materiali diventa una priorità di politica ambientale. L'Azione pertanto, in coerenza con il "Documento Propedeutico di Indirizzo per l'Aggiornamento e l'Adeguamento del PRGR" e nelle more dell'approvazione del nuovo PRGR, prevede la riorganizzazione operativo-funzionale del servizio integrato di gestione dei rifiuti finalizzata a sistematizzare il sistema di raccolta differenziata, attraverso forme e modalità anche sperimentali di raccolta differenziata intercomunale, iniziative di compostaggio di comunità, realizzazione di 15 centri intercomunali di raccolta, estesi sull'intero territorio regionale, coerenti con le specificità proprie di una regione a domanda debole come la Basilicata e che permetteranno di risolvere il problema di organizzazione e gestione integrata del servizio. L'organizzazione di tale attività non deve, in ogni caso, minare l'unitarietà del servizio preordinato ad offrire standard uniformi di funzionalità sull'intero territorio regionale.

Tipologie indicative di beneficiario
Enti pubblici territoriali (Ente Regione, Comuni), l'Autorità Unica Regionale in Materia di Rifiuti, operatori pubblici.

AZIONE 15 INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO E RIPRISTINO DELLE CAPACITA' DI INVASO ESISTENTI, REALIZZANDO, OVE POSSIBILE INFRASTRUTTURE VERDI SPECULARE A QUELLO DEL POR
(rif. Azione 6B.6.3.2)

Il tema delle dighe e dei grandi adduttori assume carattere di priorità in quanto consentono di accumulare e distribuire gran parte della risorsa idrica prodotta in regione. La scarsa disponibilità di nuovi volumi d'invaso inoltre rende sempre più conveniente la salvaguardia e conservazione di quelli esistenti, visto che il costo unitario di ripristino della capacità d'invaso risulta essere competitivo rispetto al costo unitario occorrente per la realizzazione di nuovi invasi.

Per questo motivo, in coerenza con l'obiettivo specifico, saranno attuate le opere necessarie al mantenimento e ripristino della capacità di immagazzinamento, promuovendo anche interventi di refficientamento degli adduttori e degli impianti tecnologici a servizio delle dighe e prevedendo tutte quelle misure di prevenzione e tutela dei corpi idrici invasati e rilasciati a valle ai fini della conservazione dell'acqua potabile e della gestione dei bacini idrografici. Inoltre, in linea e nel rispetto del quadro normativo regolamentare, si garantirà la coerenza e la demarcazione con il Programma di Sviluppo Rurale promuovendo, a carico del FESR, il finanziamento di interventi infrastrutturali legati agli usi civili ed industriali della risorsa e delegando al FEASR gli interventi infrastrutturali sui sistemi irrigui destinati esclusivamente all'agricoltura.

Tipologie indicative di beneficiario
Regione Basilicata, Autorità unica regionale che sovraintenda all'uso plurimo delle risorse idriche, operatori pubblici e privati specializzati nel settore.

L'Asse 5 può trovare attuazione altresì mediante la selezione ed ammissione a finanziamento di operazioni nell'ambito delle seguenti azioni:

- Bonifica di aree inquinate secondo le priorità' previste dal PRB e realizzazione di infrastrutture per l'insediamento di imprese da collegare a progetti di sviluppo e occupazione - speculare a quello del POR (rif. Azione 6E.6.2.1)

ASSE 6 – SISTEMI DI TRASPORTO ED INFRASTRUTTURE DI RETE

L'Asse 6 contribuisce a migliorare la rete ferroviaria regionale e la viabilità secondaria e terziaria, a favore delle "aree interne" regionali, per garantire tempi di accessibilità alle reti TEN-T minori rispetto a quelli attuali.

In particolare si prevede di:

- rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari delle "aree interne" e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro-industriale con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T;
- potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale ed interregionale su tratte dotate di domanda potenziale significativa, anche attraverso interventi infrastrutturali e tecnologici, rinnovo del materiale rotabile, promozione della bigliettazione elettronica integrata.

Le finalità dell'Asse sono perseguite mediante le azioni di seguito riportate.

AZIONE 1 - RAFFORZARE LE CONNESSIONI DEI NODI SECONDARI E TERZIARI DELLE "AREE INTERNE" E DI QUELLE DOVE SONO LOCALIZZATI SIGNIFICATIVI DISTRETTI DI PRODUZIONE AGRICOLA E AGRO-INDUSTRIALE CON I PRINCIPALI ASSI VIARI E FERROVIARI DELLA RETE TEN-T

(rif. Azione 7.B.7.4.1)

Con l'azione si intende garantire una offerta viaria idonea a elevare la qualità delle strade delle aree interne della Basilicata, da intendersi sia in termini di ripristino della funzionalità originaria che di incremento dell'accessibilità dei vari mezzi di trasporto nonché di riduzione dei tempi di percorrenza. Gli interventi puntuali consisteranno in opere di ristrutturazione per il miglioramento strutturale e funzionale, varianti al tracciato, rettifiche planometriche, allargamenti della sede stradale, adeguamento delle strutture principali, ripristino di tratti non più percorribili, realizzazione di nuove e brevi sedi stradali. Queste tipologie di intervento risultano fortemente coerenti con quanto descritto nell'Accordo di Partenariato 2014-2020, sia in termini più generali, attraverso la strategia dedicata alle aree interne, che di azioni specifiche, quali quelle relative al risultato atteso 7.4 "Rafforzamento delle connessioni con la rete globale delle aree interne". Questi interventi a servizio delle quattro aree interne territoriali permetteranno di ridurre i tempi di percorrenza stradali, acquisendo un valore aggiunto di inserirli in un impianto strategico molto focalizzato sui servizi di cittadinanza (scuola, sanità, trasporto extraregionale) da rendere alla popolazione residente, sia in termini di fruibilità che di accessibilità e qualità attraverso l'attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne in ambito regionale, così come definito nelle successive sezioni 4 e 6 del presente Programma in termini di ambiti territoriali. L'azione sarà attuata nell'ambito dell'ITI per le Aree Interne di cui alle successive sezioni 4 e 6 del presente Programma.

Tipologie indicative di beneficiario

Enti pubblici territoriali (Province e Comuni anche in forma associata), Regione Basilicata, ANAS.

AZIONE 2 - POTENZIARE I SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE ED INTERREGIONALE SU TRATTE DOTATE DI DOMANDA POTENZIALE SIGNIFICATIVA, ANCHE ATTRAVERSO: INTERVENTI INFRASTRUTTURALI E TECNOLOGICI, RINNOVO DEL MATERIALE ROTABILE, PROMOZIONE DELLA BIGLIETTAZIONE ELETTRONICA INTEGRATA CON LE AZIONI DELL'OBIETTIVO TEMATICO 4

(rif. Azione 7.C.7.3.1)

Si prevede di realizzare tre tipologie di intervento:

- velocizzazione ed adeguamento della rete ferroviaria mediante il miglioramento della regolarità d'esercizio con la soppressione di passaggi a livello, varianti di tracciato, rinnovo ed adeguamento impianti fissi, qualificazione dei principali nodi di interscambio per garantire un rapido ed efficace trasbordo e favorire l'unitarietà del sistema trasportistico e privilegiare il trasporto ferroviario, nelle tratte su cui si è già investito per il rinnovo dell'armamento o sono programmati investimenti della medesima tipologia, in particolare sulle direttrici FAL Potenza/Matera/Bari. In questo ambito è prevista la realizzazione della seconda fase del progetto "Servizio Metropolitano Hinterland Potentino – 1° lotto funzionale" che vede beneficiario il comune di Potenza, la cui prima fase è finanziata nell'ambito del PO FESR Basilicata 2007/2013;
- interventi di miglioramento del materiale rotabile destinato al trasporto pubblico locale;

- automazione dei sistemi di emissione e convalida dei titoli di viaggio per l'attuazione della bigliettazione elettronica integrata, operazioni che attualmente avvengono quasi esclusivamente manualmente. Questo intervento consentirà anche di acquisire sistematicamente i dati relativi ai flussi di domanda nelle diverse condizioni di esercizio, utili e funzionali per una gestione più efficiente del sistema di Trasporto Pubblico Locale.

Gli interventi di cui alla prima e seconda tipologia determineranno una riduzione del consumo energetico per la trazione del materiale rotabile e un incremento del numero degli utenti che fruiranno delle linee, riducendo, di conseguenza, le emissioni di inquinanti in atmosfera nel rispetto delle previsioni della Direttiva 2008/50/CE.

Gli interventi saranno attuati nel rispetto di tutte le indicazioni previste dall'Accordo di Partenariato. Inoltre gli interventi sul trasporto pubblico, incluso l'acquisto di nuovo materiale rotabile, saranno fatti nel rispetto del regolamento n. 1370/2007.

Tipologie indicative di beneficiario

Enti pubblici territoriali (Ente Regione, Province e Comuni), Operatori di servizi di trasporto pubblico e gestori di rete.

ASSE 7 – INCLUSIONE SOCIALE

Con l'asse si intende intervenire sul miglioramento delle dotazioni strutturali e dei servizi a favore delle fasce svantaggiate ed economicamente fragili. In particolare, sono previsti investimenti finalizzati:

- a fornire una maggior copertura in termini di asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia nonché a rafforzare e razionalizzare il sistema dei servizi residenziali destinati a minori e le prestazioni di assistenza ai giovani;
- a potenziare l'offerta di servizio agli anziani, sia in termini residenziali quali case alloggio, strutture per utenti autosufficienti, che non residenziali quali centri diurni e centri intergenerazionali,
- a consolidare il sistema di offerta residenziale per disabili e a potenziare le strutture per la salute mentale;
- a migliorare i servizi di assistenza primaria sanitaria e sociosanitaria;
- ad implementare nuove tecnologie presso i presidi territoriali;
- a riorganizzare la rete del welfare di accesso e di costruzione di servizi secondo una logica di "ospedale di comunità";
- ad ammodernare e potenziare la rete di prima emergenza territoriale in aree non urbane al fine di riorganizzare e migliorare il servizio di primo soccorso, anche attraverso l'incremento delle dotazioni tecnologiche e il ricorso a strumentazione ICT.

Le finalità dell'Asse sono perseguite mediante le azioni di seguito riportate.

AZIONE 1 - FINANZIAMENTO PIANI DI INVESTIMENTO PER COMUNI ASSOCIATI PER REALIZZARE NUOVE INFRASTRUTTURE O RECUPERARE QUELLE ESISTENTI CONFORMI ALLE NORMATIVE REGIONALI DI RIFERIMENTO (MINORI)

(rif. Azione 9A.9.3.1)

In termini di offerta reale, sul versante dei servizi all'infanzia, il rapporto di analisi sviluppato dal Sistema Informativo Sociale della Regione Basilicata (ott.2012) rileva che al 31.12.2011 le unità di offerta sono 67 in tutta la regione (37 asili nido e 30 sezioni primavera). Tali servizi assicuravano un presidio di offerta in 31 comuni su 131, livello di copertura contenuto che, sebbene possa giustificarsi con le dinamiche demografiche locali e una bassa corposità degli addensati urbani comunque evidenzia una quota di domanda disattesa ed una incompleta copertura territoriale. Infatti, lo stato dei servizi registra l'assenza di unità di offerta in 2 comuni aventi oltre 10.000 abitanti e in 11 tra i 5.000 ed i 10.000 abitanti nei quali risulta opportuno intervenire.

Sul versante dei servizi residenziali destinati a minori al 31.12.2012 risultavano essere pari a 32 le strutture esistenti (15 in provincia di Potenza e 17 in quella di Matera - Sistema Informativo Sociale Regione Basilicata). Tali strutture registrano un forte incremento della domanda di accoglienza di minori stranieri non accompagnati, determinata dai flussi migratori in corso (circa 70 unità al 2015, con un incremento del 100% rispetto al biennio precedente).

L'azione, in linea con quanto previsto dal PNR italiano in materia di agevolazione della conciliazione dei percorsi di lavoro e cura e in coerenza con lo stato dei servizi all'infanzia, interviene assicurando:

- maggior copertura in termini di asili nido e servizi integrativi per la prima infanzia in particolare sui comuni oltre i 5.000 abitanti sprovvisti di servizi oltre che potenziamento dei servizi preesistenti nei comuni già dotati di servizi, puntando inoltre su tutto il territorio ad un'integrazione con servizi di cura alternativi e "leggeri" in integrazione con il FSE;
- rafforzamento e razionalizzazione del sistema dei servizi residenziali destinati a minori (comunità familiari, centri di accoglienza, comunità socioeducative, ecc.); prestazioni di assistenza ai giovani nei luoghi di residenza (centri diurni, centri di aggregazione, ecc.);
- consolidamento dei servizi non residenziali (centri diurni, centri di aggregazione, ecc) funzionali alla socializzazione e alla erogazione di prestazioni di assistenza ai giovani nei luoghi di residenza.

In linea con l'Accordo di Partenariato gli interventi descritti verranno concertati su base territoriale a livello di Ambiti socio-territoriali sia attraverso la predisposizione di piani di investimenti per comuni in forma congiunta sia attraverso la predisposizione di piani di investimento per Comuni rientranti nell'ITI Sviluppo Urbano o nell'ITI Aree interne, funzionali alla elevazione del sistema dei servizi per l'infanzia, costruiti in conformità alla programmazione regionale ed improntati a criteri di sostenibilità di gestione e agio dell'accesso.

L'azione si pone in coerenza con le politiche per il potenziamento del welfare locale attuate nella programmazione FESR 2007-2013 attraverso i Piani di Offerta Integrata di Servizi (P.O.I.S.), definiti su sette bacini territoriali e realizzati attraverso Accordi di Programma. In relazione ai P.O.I.S. l'OS si pone quindi in continuità, potendo contribuire alla esecuzione di operazioni in essi previste, non realizzate nel precedente ciclo di programmazione, coerenti con i criteri di selezione del PO ed utili alla popolazione sulla base della domanda attuale di servizi dal territorio.

L'azione verrà inoltre declinata in conformità alla pianificazione di settore ("Piano regionale integrato della salute e dei servizi alla persona e alla comunità 2012-2015" e alla L.R. n° 4/2007) e contribuirà allo sviluppo territoriale nelle modalità indicate alla successiva Sezione 4 (in particolar modo attraverso modalità anticipatorie). L'intervento si integra con quanto previsto dal Programma di Sviluppo Rurale a valere sul FEASR sul tema dell'aumento dell'accessibilità ai servizi e l'inclusione sociale delle fasce deboli in ambito rurale.

La attivazione della azione verrà condotta in integrazione con il FSE, che relativamente alla medesima priorità di investimento potrà attivare, a titolo esemplificativo come riportato nel PO FSE Asse II, l'implementazione di buoni servizio, anche in ottica di conciliazione dei tempi di vita e lavoro, per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio-educativi a ciclo diurno e l'incremento di qualità dei servizi in termini di prestazioni erogate e di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera.

Tipologie indicative di beneficiari
Amministrazioni comunali, anche in forma associata.

AZIONE 2 - PIANI DI INVESTIMENTO IN INFRASTRUTTURE PER COMUNI ASSOCIATI E AIUTI PER SOSTENERE GLI INVESTIMENTI PRIVATI NELLE STRUTTURE PER ANZIANI E PERSONE CON LIMITAZIONI NELL'AUTONOMIA
(rif. Azione 9A.9.3.5)

Negli ultimi anni la Regione ha investito, sopperendo con fondi propri alla progressiva riduzione del Fondo Nazionale Politiche Sociali, al fine di assicurare il rispetto degli standard di servizio, conseguendo buone performance nell'innalzamento dei servizi di assistenza agli anziani. Tuttavia, permangono criticità connesse alla copertura di un territorio ad alta dispersione residenziale, alla sostenibilità delle strutture e alla adeguatezza dell'offerta rispetto alla evoluzione della popolazione (senilizzazione, incremento non autosufficienza, ecc). Sul versante delle strutture residenziali socio-assistenziali al 31.12.2012 risultano operanti sul territorio lucano n°134 unità di offerta residenziale (SISB) delle quali 51 hanno come target prevalente gli anziani, 4 i disabili e 30 soggetti con problemi di salute mentale.
In questo contesto, relativamente a popolazione anziana e a cittadini con limitata autonomia, l'azione sarà declinata assicurando:

- il potenziamento della offerta di servizio agli anziani, sia in termini residenziali quali case alloggio, strutture per utenti autosufficienti, (al fine di completare e riequilibrare l'offerta, essendo quasi tutte le strutture concentrate nella prov. di Potenza, con una presenza di 1.530 unità accolte) che non residenziali quali centri diurni e centri intergenerazionali, (realizzati in numero di 31 nella programmazione 2007-2013), in un quadro di integrazione con i servizi territoriali funzionale a limitare l'istituzionalizzazione dell'anziano;
- Il consolidamento del sistema di offerta residenziale per disabili (al 31.12.2012 le 4 strutture residenziali per disabili, per un totale di 439 posti letto, erano tutte sul territorio della prov. di Potenza) e il potenziamento delle strutture per la salute mentale (al 31.12.2012 sono 30, 12 nel materano e 18 nel potentino), anche introducendo tipologie adesso non presenti (es. strutture per il "dopo di noi");
- la sussistenza di una rete efficiente di servizi a carattere diurno sul territorio regionale (centri diurni, spazi di accoglienza, ecc.) a beneficio di persone con limitata autonomia e alle loro famiglie, al fine di agevolare la

qualità della vita delle persone in condizione di disabilità e favorire i processi di conciliazione lavorativa dei familiari, prevedendo una intensità di sostegno analoga a quella della passata programmazione (POIS) nella quale sono stati 6 gli interventi diurni rivolti a persone con limitata autonomia.

Per la realizzazione degli interventi descritti, oltre che per il tramite dei beneficiari aventi natura giuridica pubblica, l'azione potrà attivarsi anche attraverso il sostegno in forma di aiuto ad imprese sociali operanti nel campo dell'assistenza agli anziani e delle persone con limitata autonomia, in linea con gli orientamenti espressi dalla Commissione nel "Social Investment Package" incentivando l'utilizzo di capitali privati aggiuntivi ed in una logica di integrazione con il sostegno all'imprenditoria sociale previsto dall' Asse 3.

Al pari dell'azione precedente anche la 9.3.5 verrà attivata attraverso la predisposizione di piani di investimenti a livello di ambiti socio-territoriali, sia attraverso la predisposizione di piani di investimento per comuni associati, sia attraverso la predisposizione di piani di investimento per Comuni rientranti nell'ITI Sviluppo Urbano o nell'ITI Aree interne, in coerenza con il medesimo quadro programmatico ed in continuità con l'esperienza dei Piani di Offerta Integrata di Servizi (P.O.I.S.) previsti nella precedente programmazione. Del resto le due azioni si prestano ad essere riportate in un contesto unitario, attesi il comune quadro programmatico, la funzione di infrastrutturazione sociale dei territori e il ruolo di sostegno alle famiglie aventi in carico persone bisognose di assistenza.

La attivazione degli interventi descritti, riconducibili a tipologia di intervento riconosciute (Nomenclatore degli interventi e dei servizi sociali) e in linea con la pianificazione regionale di settore verrà condotta in integrazione con il FSE, che relativamente alla medesima priorità di investimento potrà mettere in campo, a titolo esemplificativo come riportato nel PO FSE Asse II, le seguenti azioni:

- Implementazione di buoni servizio per servizi a persone con limitazioni nell'autonomia per favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi sociosanitari domiciliari e a ciclo diurno e l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera.
- Formazione degli assistenti familiari e creazione di registri di accreditamento e di albi di fornitori di servizi di cura rivolti alle persone anziane e/o non autosufficienti.
- Implementazione del Sistema informativo dei servizi e delle prestazioni sociali.

L'integrazione dei Fondi, incluso il FEASR per i servizi essenziali in area rurale, potrà garantire una maggiore efficacia degli interventi ed il miglior perseguimento delle finalità di protezione sociale, innovazione e stabilizzazione dell'economia proposte dalla Commissione Europea nel "Social investment package". Sarà cura dell'Amministrazione regionale raccordare il quadro di interventi a propria titolarità con contenuti e modalità di attuazione in Basilicata del PON "Inclusione sociale".

Tipologie indicative di beneficiari
Amministrazioni comunali, anche in forma associata, imprese sociali.

AZIONE 3 - FINANZIAMENTO INVESTIMENTI PER LA RIORGANIZZAZIONE E IL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI TERRITORIALI SOCIOSANITARI, DI ASSISTENZA PRIMARIA E SANITARI, COMPRESA LA IMPLEMENTAZIONE DI NUOVE TECNOLOGIE PER LA TELEMEDICINA, LA RIORGANIZZAZIONE DELLA RETE DEL WELFARE D'ACCESSO E LO SVILUPPO DI RETI TRA SERVIZI E RISORSE DEL TERRITORIO PER FAVORIRE LA NON ISTITUZIONALIZZAZIONE DELLA CURA
(rif. Azione 9A.9.3.8)

Sebbene il sistema sanitario regionale nel suo complesso denoti un sistema organizzativo di offerta in condizioni di fronteggiare la domanda con meno criticità rispetto alle restanti regioni del Mezzogiorno ed è connotato da presidi ospedalieri in grado di assicurare i necessari servizi specialistici, continua a sussistere una rete di "medicina territoriale" e un sistema di pronta emergenza ancora non totalmente in grado di assicurare coperture ottimali su tutta la superficie regionale, anche a causa della connotazione orografica.

Tale sistema di medicina territoriale deve essere integrato con ulteriori investimenti per assicurare la piena adeguatezza dell'offerta rispetto alle dinamiche socio-sanitarie territoriali. In particolare, in coerenza ed in chiave integrativa con

quanto previsto dal "Patto per la Salute per gli anni 2014-2016 del 10.07.2014, la priorità di investimento in materia di sistema sanitario dovrà essere declinata attraverso:

• la garanzia della adeguata erogazione dei LEA (Livelli Essenziali di Assistenza) su tutto il territorio regionale;

• il potenziamento della assistenza territoriale;

• il miglioramento dei servizi finalizzati alla umanizzazione delle cure, attualmente disponibili solo presso i principali plessi ospedalieri;

• la riqualificazione del patrimonio immobiliare sede di servizio territoriale, al fine di abbattere i rischi di vulnerabilità sismica degli edifici, migliorare la performance energetica e agevolare le forme di fruizione ed accesso ai punti di erogazione;

• l'ammodernamento della dotazione tecnologica di servizio, al fine di qualificare l'offerta di servizio.

In linea con quanto descritto l'azione 9.3.8. punta alla caratterizzazione della rete della "medicina territoriale" improntata alla qualità dei servizi sociosanitari e all'appropriatezza delle prestazioni, potenziandone la struttura operativa e puntando al consolidamento dei servizi sanitari e socio-sanitari in particolare nei territori fuori dalle aree urbane di Potenza e Matera, al fine di costruire una maglia efficace di primo servizio, complementare ed integrativa rispetto ai poli ospedalieri. L'intervento contempla anche un ammodernamento della dotazione tecnologica (anche con ricorso a tecnologie ICT in integrazione con quanto previsto all'Asse 2).

Pertanto attraverso il PO, in coerenza con quanto previsto dal "Piano regionale integrato della salute e dei servizi alla persona e alla comunità 2012-2015", in linea con le indicazioni "Patto per la Salute per gli anni 2014-2016", tenuto conto del dimensionamento dei servizi sanitari e sociosanitari presenti in regione potranno essere realizzati:

• interventi per il miglioramento dei servizi di assistenza primaria sanitaria e sociosanitaria (poliambulatori, punti salute, consultori, strutture residenziali a ciclo diurno, servizi per dipendenze patologiche, centri salute mentale, ecc);

• interventi di implementazione di nuove tecnologie (es. telemedicina) presso i presidi territoriali;

• azioni di riorganizzazione della rete del welfare di accesso e di costruzione di servizi secondo una logica di "ospedale di comunità";

• recuperi di ex immobili già sedi di servizi ospedalieri al fine di attuare processi di conversione in servizi di cura territoriali;

• azioni di ammodernamento e potenziamento della rete di prima emergenza territoriale in aree non urbane finalizzate alla riorganizzazione e miglioramento del servizio di primo soccorso, anche attraverso l'incremento delle dotazioni tecnologiche e il ricorso a strumentazione ICT;

• interventi di umanizzazione della cura medica in un approccio territoriale extraospedaliero (es. centro cure palliative, centro terapia del dolore, sono prevedibili 3 interventi sul territorio regionale).

Le azioni descritte, intervengono nei punti cruciali della rete dei servizi e puntano tuttavia a consentire una riconnessione funzionale del sistema di medicina territoriale ai luoghi sedi della erogazione delle prestazioni altamente specializzate, in un quadro di costruzione di un sistema unico di assistenza, coordinato dalle aziende sanitarie, in grado di fornire servizi secondo appropriatezza, economicità e prossimità territoriale. Gli interventi saranno identificati in coerenza con il citato Piano Regionale e pianificati sulla base della domanda territoriale.

Nell'ambito dell'emergenza sanitaria nazionale ed internazionale scaturita dal propagarsi della pandemia da Covid19 (Corona virus), a valere sull'Azione 9.3.8 potranno inoltre essere realizzati interventi finalizzati ad incrementare la strumentazione sanitaria in dotazione alle Aziende ospedaliere o ai presidi territoriali, nonché, ove necessario, ad adeguare le strutture sanitarie stesse e, in generale, coerenti con la CRII (Coronavirus Response Investment Initiative).

Analogamente alle azioni 9.3.1. e 9.3.5, anche l'azione 9.3.8 si pone in continuità con l'esperienza condotta attraverso i Piani di Offerta Integrata di Servizi (P.O.I.S.) sul ciclo 2007-2013 ed eventualmente potrà sostenere interventi programmati in tale contesto, non realizzati e comunque coerenti con il fabbisogno di servizi socio-sanitari.

L'azione contribuisce all'"Approccio integrato allo sviluppo territoriale" trattato alla Sezione 4 ed agevola politiche locali che costituiscano precondizioni per lo sviluppo dei territori e contemplano la "domiciliarizzazione" di alcune prestazioni sanitarie quale criterio di efficienza dei sistemi di cura, abbattimento del rischio di erogazione di funzioni improprie ed elevazione della offerta di servizio e della qualità della vita dei cittadini, soprattutto di quelli socialmente fragili.

Nello specifico attraverso il potenziamento dei servizi socio-sanitari si attende:

• rispetto pieno della tempistica prevista per le liste di attesa in classi di priorità (RAO); per le prestazioni di specialistica ambulatoriale non in classe di priorità va realizzato il contenimento delle liste di attesa, rilevate annualmente, per le branche di cardiologia e di diagnostica per immagine entro un valore max di 90 gg;

• deospedalizzazione e conseguente riduzione di ricoveri inappropriati

• riduzione dei tempi di intervento del Servizio di Emergenza-Urgenza in coerenza con le previsioni del Patto per la Salute 2014-2016;

• riqualificazione e riduzione del costo del personale impegnato nell'ambito dei servizi territoriali (rif. telemedicina);

• rafforzamento delle reti interaziendali territoriali;

• riduzione del costo sociale a carico dell'assistito e della sua famiglia.

Tipologie indicative di beneficiari

Aziende Sanitarie, Regione Basilicata, PPP, Enti Locali.

AZIONE 4 - INTERVENTI DI POTENZIAMENTO DEL PATRIMONIO PUBBLICO ESISTENTE E DI RECUPERO DI ALLOGGI DI PROPRIETÀ PUBBLICA PER INCREMENTARE LA DISPONIBILITÀ DI ALLOGGI SOCIALI E SERVIZI ABITATIVI PER CATEGORIE FRAGILI PER RAGIONI ECONOMICHE E SOCIALI. INTERVENTI INFRASTRUTTURALI FINALIZZATI ALLA SPERIMENTAZIONE DI MODELLI INNOVATIVI SOCIALI E ABITATIVI PER CATEGORIE MOLTO FRAGILI
(rif. Azione 9B.9.4.1)

L'aggravarsi delle condizioni economiche del nostro Paese è stata avvertita dal legislatore che ha inteso promulgare nel 2014 la legge 23 n. 80 "Misure urgenti per l'emergenza abitativa, per il mercato delle costruzioni e per Expo 2015", con la quale si intende assicurare maggior offerta di alloggi nonché intervenire con un programma di valorizzazione a fini abitativi del patrimonio edilizio esistente nei comuni ad alta tensione abitativa di cui alla delibera CIPE n. 87/03 del 13 novembre 2003 (in Basilicata i seguenti undici comuni: Avigliano, Lavello, Matera, Melfi, Nova Siri, Pignola, Policoro, Potenza, Rapolla, Tito, Venosa). L'azione del PO pertanto si integra in modalità complementare all'intervento assicurato dalla citata L. n. 80/2014.

L'edilizia sociale, opportunamente articolata in un'offerta che tenga conto della diversificazione dei bisogni espressi dalla popolazione e correlata a interventi di accompagnamento sociale a pregnanza variabile, a seconda delle vulnerabilità considerate, costituisce un intervento strategico a sostegno dell'economia, dei gruppi sociali, delle persone, della qualità della vita, dei processi di rigenerazione urbana. Un programma di ristrutturazione e riconversione del patrimonio pubblico obsoleto e non utilizzato, realizzato in chiave di miglioramento delle complessive prestazioni (funzionali, gestionali, energetiche, statiche) dell'edificio, consente di immettere sul mercato un'offerta alloggiativa evoluta sia sotto il profilo tipologico-edilizio, sia energetico e a basso costo di gestione per gli utenti, sia funzionale a soddisfare la segmentata domanda sociale, contribuendo ad incrementare gli standard di qualità edilizia urbana e di abitabilità e dei servizi anche ambientali in contesti destrutturati.

L'azione consente di intervenire sul patrimonio pubblico presente, attualmente non utilizzato a fini locativi, di proprietà delle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER) di Potenza e Matera e dei comuni al fine di incrementare e qualificare l'offerta di alloggi sociali da destinare ai cittadini con particolari fragilità sociali ed economiche. L'identificazione degli aventi diritto sarà svolta secondo procedure di evidenza pubblica in un quadro di azione territoriale in grado di riconnettere le politiche abitative con la gamma degli strumenti di welfare e di inclusione sociale e lavorativa.

Pertanto l'azione verrà sviluppata attraverso:

- la sperimentazione di un modello di recupero e gestione del patrimonio immobiliare residenziale pubblico per garantire adeguata offerta abitativa a famiglie in condizioni di disagio economico a basso reddito, anche attraverso interventi sostanziali di accorpamento/frazionamento delle unità abitative, per favorire la mobilità attraverso l'offerta di soluzioni abitative confacenti alla domanda diversificata dei nuclei familiari e contribuire a migliorare la gestione del patrimonio residenziale pubblico da parte degli enti proprietari;
- la sperimentazione di modelli innovativi sociali e abitativi, finalizzati a integrare anche i bisogni di specifici soggetti-target con fragilità sociali (giovani coppie, anziani, famiglie monoparentali, separati, studenti fuori sede, immigrati, lavoratori fuori sede) offrendo alloggi sociali in locazione a canone moderato, anche per utilizzo temporaneo atto a conciliare le esigenze famiglia-lavoro, mediante il recupero di immobili (di proprietà ATER o dei Comuni) o mediante interventi, nei comuni ad alta tensione abitativa, di potenziamento del patrimonio pubblico esistente per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi.

Sul piano territoriale l'azione verrà sviluppata:

- nei 2 capoluoghi di Potenza e Matera, vista la natura centripeta degli stessi rispetto al resto della regione, dove si concentra la domanda di alloggi popolari per l'utenza a basso reddito (famiglie sotto la soglia di povertà segnalate dai servizi sociali, lavoratori disoccupati sottoposti a sfratto per morosità incolpevole, ecc) e di alloggi sociali per l'utenza a reddito medio/basso (giovani coppie, anziani, famiglie monoparentali, separati, studenti fuori sede, immigrati, lavoratori fuori sede). La sussistenza di una significativa domanda inevasa, relativamente al comune di Potenza, è attestata dalla graduatoria al marzo del 2014 di richiedenti alloggi a titolo di edilizia sovvenzionata, la quale annovera ben 649 famiglie aventi i requisiti di base previsti. Alle istanze di alloggi nei due capoluoghi potrà garantirsi un'azione di risposta nell'ambito dell'approccio integrato di Sviluppo Urbano, anche con il coinvolgimento delle ATER. Nelle due città si potrà far fronte anche al crescente bisogno relativo ai senza dimora per i quali saranno sperimentati interventi ispirati al modello "housing first" finanziando interventi di ristrutturazione di edifici esistenti da destinare a unità abitative e spazi comuni, dotati di adeguati spazi per favorire la prima accoglienza sino al reinserimento sociale. (per declinazione delle modalità di intervento in aree urbane si rimanda alla Sezione 4). La programmazione nell'ambito delle strategie urbane consentirà di agevolare la relazione tra le azioni per il benessere abitativo e le politiche di welfare locale di più ampio raggio;
- a scala territoriale nei 9 comuni ad alta tensione abitativa. Gli interventi di edilizia residenziale sociale, rientranti sia nella casistica degli alloggi da locare a canone sociale a favore di soggetti a basso reddito sia nella casistica degli alloggi da locare a canone moderato a favore di famiglie connotate da fragilità sociali con reddito medio/basso, condotti tanto sul patrimonio delle ATER che dei Comuni, verranno pertanto programmati a scala comprensoriale, tenuto conto delle domanda territoriale, delle dinamiche sociali e demografiche e della pianificazione dei servizi sociali e di supporto all'utenza agevolata.

Le modalità descritte consentiranno la elevazione a scala regionale dell'offerta di alloggi sociali a favore di cittadini in condizione di marginalità sociale ed economica, con particolare attenzionamento alle due aree urbane e, nell'ambito della programmazione a scala comprensoriale, ai comuni ad alta tensione abitativa.
Avendo l'azione una finalità di ampliamento dell'offerta, in coerenza con le indicazioni dell'Accordo di Partenariato, gli interventi verranno condotti su alloggi pubblici di risulta non aventi condizioni di locazione in corso, al fine di potenziare l'offerta pubblica di spazi abitativi attraverso la riqualificazione del patrimonio esistente.
Valutato il patrimonio di immobili di risulta comunicato dalle ATER nel 2014 (232 unità) in relazione alla attuazione della citata L n. 80/2014, considerato il potenziale patrimonio nella proprietà dei comuni, è valutato in 400 il numero delle unità abitative oggetto di intervento.
Gli interventi previsti trovano cornice all'interno di Piani di Azione Locali, del Piano Regionale Integrato della Salute o di altri strumenti di pianificazione, che definiranno le modalità di attuazione delle operazioni, la coerenza con il fabbisogno dei destinatari a marginalità sociale e/o economica, una diagnostica dello stato delle infrastrutture sulle quali si andrà ad intervenire e l'integrazione tra le eventuali diverse fonti di finanziamento.

Le misure di accompagnamento inserite nei Piani di Azione Locali potranno rientrare in politiche di azioni per il benessere abitativo e di politiche di welfare locale di più ampio raggio, sostenibili anche con il ricorso al FSE o al Fondo di Sviluppo e Coesione e funzionali a:

- integrare la messa a disposizione di alloggi sociali con azioni di accompagnamento alla socialità e responsabilizzazione, anche in collaborazione con il terzo settore e le imprese sociali;
- assicurare animazione sociale nei quartieri unita alla formazione, anche in termini di *e-inclusion*;
- facilitare la partecipazione in azioni di co-progettazione della rigenerazione urbana anche attraverso processi di *capacity buiding*;
- sostenere la diffusione delle imprese sociali nel settore abitativo, attraverso sistemi di accreditamento e interventi sulle gare di affidamento lavori e servizi (previsione di clausole sociali nei bandi di gara);
- sostenere la attivazione di agenzie pubbliche per mettere in contatto l'offerta di alloggi privati sfitti con la domanda locativa sociale;
- garantire azioni formative e di sviluppo di competenze in tema di gestione sociale degli alloggi e per le figure del manager di quartiere, custode sociale, portierato sociale, etc.

Tipologie indicative di beneficiari
ATER, Amministrazioni comunali.

AZIONE 5 RECUPERO ED ALLESTIMENTO DEGLI EDIFICI STRATEGICI DESTINATI AI CENTRI FUNZIONALI ED OPERATIVI (rif. Risultato Atteso 5.3 - O.T. 5 Accordo di Partenariato 2014-2020)

L'Azione, in sintonia con le indicazioni dell'Accordo di Partenariato 2014-2020 Italia, intende realizzare interventi di recupero e allestimento degli edifici strategici pubblici destinati ai Centri funzionali e operativi destinati a ospitare funzioni di comando, supervisione e controllo, sale operative, assistenza alla popolazione, etc.

Tipologie indicative di beneficiari
Enti locali

ASSE 8 – POTENZIAMENTO DEL SISTEMA DI ISTRUZIONE

La sfida dell'asse è di intervenire sul miglioramento delle condizioni di fruibilità degli istituti scolastici e sul rafforzamento delle dotazioni in essi presenti al fine di contenere il rischio di abbandono e di elevare il numero di cittadini in possesso di competenze più facilmente spendibili sul mercato del lavoro. In particolare, sono previsti investimenti finalizzati:

- a riqualificare il sistema immobiliare scolastico e garantire maggiore sicurezza delle strutture, migliore resa energetica degli edifici, incremento delle dotazioni di impiantistica sportiva e degli spazi per laboratori;
- investire nell'istruzione, sviluppando l'infrastruttura scolastica e formativa, attraverso la diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione mediante approcci didattici innovativi.

Le finalità dell'Asse sono perseguite mediante le azioni di seguito riportate.

AZIONE 1 - INTERVENTI DI RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI SCOLASTICI ANCHE PER FACILITARE L'ACCESSIBILITÀ DELLE PERSONE CON DISABILITÀ
(rif. Azione 10.10.7.1)

L'azione intende intervenire per potenziare la capacità di offerta dei singoli istituti, migliorandone la dotazione al fine sia di contenere i processi di abbandono scolastico che di determinare le condizioni affinché le scuole diventino luoghi di offerta culturale e sociale per il territorio di riferimento attraverso un uso extra-curriculare dei plessi.
Nello specifico l'intervento di riqualificazione degli edifici scolastici garantisce, in attuazione della linea di azione 10.7.1 dell'allegato I dell'Accordo di Partenariato, interventi su plessi scolastici pubblici esistenti, ma anche la ricostruzione di istituti scolastici (a seguito di demolizione degli stessi) e la delocalizzazione all'interno dello stesso Comune, funzionali a:

- assicurare maggior sicurezza strutturale, sismica ed impiantistica;
- effettuare bonifiche di amianto;
- conseguire la conformità alla normativa in materia di accessibilità e superamento delle barriere architettoniche;
- migliorare la resa energetica degli edifici;
- incrementare le dotazioni di impiantistica sportiva e gli spazi per laboratori;
- aumentare le aree interne ed esterne per lo svolgimento di servizi accessori agli studenti (es. mensa, spazi comuni, ecc).

Verrà assegnata priorità agli interventi finalizzati a migliorare la sicurezza degli edifici, attesa la vetustà di diversi plessi e la classificazione di media/elevata vulnerabilità sismica di buona parte del territorio ragionale.

L'intervento sull'efficienza energetica sui plessi scolastici viene assicurato dal presente Asse e pertanto non rientra tra le casistiche ricomprese nell'Asse IV "Energia e mobilità urbana". Gli interventi diversi dalla messa in sicurezza degli edifici scolastici, ad eccezione dell'accessibilità, potranno essere condotti solo su plessi in adeguate ed accertate condizioni di sicurezza rispetto al rischio sismico, strutturale e legato all'impiantistica e che non richiedono interventi di bonifica dell'amianto.

L'azione risulta funzionale alla elevazione delle condizioni di permanenza dei giovani nei contesti formativi locali e contribuisce ai percorsi di presidio delle aree interne e attuazione delle politiche di intervento territoriale, definiti alla sezione 4 del presente Programma e valutati necessari per il contrasto del declino demografico e l'innesco di dinamiche di sviluppo a partire dalle specificità locali. Per tali ragioni le proposte dovranno essere condivise con il partenariato pubblico locale, al fine di intervenire sugli istituti maggiormente funzionali alle azioni di rilancio dei territori (con particolare attenzione agli istituti professionalizzanti) e di assicurare interventi che rispondano ad una domanda di istruzione comprensoriale e prevedano servizi a sostegno della fruizione scolastica, in primo luogo i trasporti. A tal fine, si prevede la possibilità di realizzare un'azione pilota, a servizio delle scuole nei Comuni delle aree interne, tesa ad assicurare il trasporto pubblico locale intercomunale a tutela del diritto dello studio degli allievi.

L'intervento prioritario nelle aree interne è anche chiave di demarcazione con il PON "Per la scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento", atteso che il PO interviene prioritariamente in tali contesti mentre sulla restante parte

del territorio assicurerà interventi infrastrutturali nei plessi scolastici non coperti da analoghe operazioni a valere sul PON. L'azione inoltre potrà contribuire al potenziamento dell'offerta scolastica in ambito cittadino nel novero delle azioni integrate per lo sviluppo urbano, laddove si concentra un numero significativo di scuole, in coerenza con la declinazione tematica riportata alla Sezione 4 del Programma Operativo per ciascun capoluogo. L'azione, calibrata assicurando la coerenza con le politiche di dimensionamento scolastico regionali, verrà attivata garantendo:

- un raccordo con gli investimenti a valere sul PON "Per la scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento", attraverso una piena partecipazione della Amministrazione regionale al sistema di governance del PON, al fine di concorrere ad elevare le condizioni per l'erogazione della funzione didattica anche con il concorso degli investimenti FESR sulla diffusione della società della conoscenza e delle azioni FSE finalizzate allo sviluppo di percorsi di orientamento e di costruzione di reti tra scuole, aziende ed università;
- una integrazione con gli investimenti assicurabili attraverso risorse ordinarie (es. Piani nazionali di edilizia scolastica) e attraverso il Fondo Sviluppo e Coesione.

Tipologie indicative di beneficiari
Enti locali (province, comuni anche in forma associata), Ente Regione.

AZIONE 2 - INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA, LABORATORI DI SETTORE E PER L'APPRENDIMENTO DELLE COMPETENZE CHIAVE (rif. Azione 10.10.8.1)

Ad integrazione delle azioni di riqualificazione del sistema immobiliare scolastico assicurate dall'azione 10.7.1., e laddove possibile in chiave complementare, l'azione 10.8.1 interviene al fine di adeguare le dotazioni, gli spazi e le tecnologie a disposizione delle scuole nonchè delle famiglie, mediante forme di sostegno, per una didattica moderna e rispondente sia al fabbisogno formativo individuale che al contesto territoriale. Gli interventi saranno focalizzati nelle scuole a maggior deficit tecnologico, identificato in linea con i criteri dell'Osservatorio tecnologico del MIUR ed alle famiglie con disagio reddituale. In coerenza con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato, l'azione intende assicurare interventi funzionali ad incrementare tanto il livello medio delle competenze di base che il portfolio di competenze tecniche compatibili con la dinamica dei sistemi produttivi locali. L'intervento si pone in linea di continuità con il programma "Scuola 2.0" attivato dalla Regione Basilicata nel 2014 e finalizzato a rafforzare la capacità di connessione e la dotazione tecnologica in 60 istituti del territorio.

Le operazioni sostenibili sono così declinabili a titolo esemplificativo:

- interventi per l'attuazione dell'Agenda Digitale, in coerenza con le azioni previste all'Asse II in tema di connettività;
- interventi per la realizzazione di laboratori di settore, in particolare tecnico-professionali ed artistici, sviluppati anche nella considerazione delle relazioni concrete o potenziali tra scuola/territorio/imprese;
- interventi per l'implementazione dei laboratori dedicati all'apprendimento delle competenze chiave; sviluppo e implementazione di biblioteche ed emeroteche digitali;
- interventi infrastrutturali per favorire la connettività sul territorio;
- sviluppo di reti e cablaggio per connettività negli ambienti all'interno degli istituti sostegno a favore delle famiglie, anche nello scenario scaturito dall'emergenza COVID-19, volto all'acquisto di beni e dispositivi informatici di ausilio: alla didattica tradizionale e, ove necessario, indispensabili per lo svolgimento della didattica a distanza nonché a favorire l'inclusione digitale e l'utilizzo dei servizi pubblici digitali ai fini dell'inclusione digitale.

L'azione contribuisce ai percorsi di presidio delle aree interne e attuazione delle politiche di intervento territoriale, definiti alla sezione 4 del presente Programma e valutati necessari per il contrasto del declino demografico e l'innesco di dinamiche di sviluppo a partire dalle vocazioni economiche e produttive locali.

L'azione, calibrata assicurando la coerenza con le politiche di dimensionamento scolastico regionali, verrà attivata garantendo:

- un raccordo con gli investimenti a valere sul PON "Per la scuola – competenze e ambienti per l'apprendimento", attraverso una piena partecipazione della Amministrazione regionale al sistema di governance del PON, al fine di concorrere ad elevare le condizioni per l'erogazione della funzione didattica anche con il concorso degli investimenti FESR sulla diffusione della società della conoscenza e delle azioni FSE finalizzate allo sviluppo di percorsi di orientamento e di costruzione di reti tra scuole, aziende ed università. In particolare l'azione del PO sarà orientata maggiormente verso gli investimenti in scuole a maggior deficit tecnologico ubicate in aree interne e rurali, atteso che il PON stabilisce un investimento assai modesto per tale categoria di territorio nonché verso il sostegno alle famiglie con disagio reddituale;
- una integrazione con gli investimenti assicurabili attraverso risorse ordinarie (es. Piani nazionali di edilizia scolastica) e attraverso il Fondo Sviluppo e Coesione;
- la complementarietà con gli interventi rientranti nell'Agenda digitale, previsti all'Asse II, laddove funzionali ad elevare il livello di connettività e di servizi digitali in ambito scolastico;
- la complementarietà con le azioni regionali a sostegno della digitalizzazione delle scuole, incluso il citato progetto "Scuola 2.0."

Tipologie indicative di beneficiari

Enti locali (province, comuni anche in forma associata), Ente Regione, istituti scolastici, Ufficio Scolastico Regionale, Famiglie con almeno un componente in obbligo scolastico.

AZIONE 3 - INTERVENTI INFRASTRUTTURALI PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E LABORATORI DI SETTORE E PER L'AMMODERNAMENTO DELLE SEDI DIDATTICHE

(rif. RA 10.5 - O.T. 10 Accordo di partenariato 2014-2020)

L' Azione, in sintonia con le indicazioni dell'Accordo di Partenariato 2014-2020 Italia, consente di innalzare i livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente mediante interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica e laboratori di settore e per l'ammodernamento, ristrutturazione, realizzazione delle sedi didattiche.

Tipologie indicative di beneficiari

Università degli Studi di Basilicata

ASSE 9 – ASSISTENZA TECNICA

Il fine dell'asse è di garantire l'efficacia e l'efficienza del Programma, attraverso azioni e strumenti di supporto e potenziamento delle attività di programmazione, preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e comunicazione, creazioni di reti, risoluzione dei reclami e controllo.

ASSE 10 – RAFFORZARE LA CAPACITÀ ISTITUZIONALE DELLE AUTORITÀ PUBBLICHE E DELLE PARTI INTERESSATE E UN'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA EFFICIENTE

AZIONE 1 MIGLIORAMENTO DELLA CAPACITÀ TECNICA DEGLI ENTI LOCALI NEI PROGRAMMI D'INVESTIMENTO PUBBLICO E NELL'ATTUAZIONE ANCHE AL FINE DI UN MIGLIORE UTILIZZO DEI FONDI EUROPEI

(rif. RA 11.6 – O.T. 11 Accordo di partenariato 2014-2020)

L' Azione, in sintonia con le indicazioni dell'Accordo di Partenariato 2014-2020 Italia, consente di concedere un contributo a tutti i Comuni ed Unioni dei Comuni - che spesso versano in condizione di fragilità finanziaria e sono indeboliti dall'esilità delle competenze tecniche - per redigere progetti cantierabili in linea con gli obiettivi dei cinque OP della politica di coesione 2021/2027 e, in generale, potenzialmente candidabili nell'ambito di procedure selettive a valere su risorse nazionali e comunitarie (es. CIS, Accordi/Patti Governo-Regione, PO 2021/2027 ecc.).

Ciò al fine di attivare un "meccanismo rotativo" in quanto, non appena i progetti esecutivi in questione saranno selezionati e finanziati su strumenti della programmazione nazionale o regionale, l'importo speso per le progettazioni si "libererà" con l'impegno degli Enti Locali di utilizzarlo per finanziare ulteriori progetti esecutivi

Tipologie indicative di beneficiari

Enti locali (province, comuni anche in forma associata).

DESCRIZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE E CONTROLLO

La funzione di Organismo responsabile e titolare del Programma è attribuita all'Ufficio Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR della Regione Basilicata.

Tale Ufficio coordina le strutture regionali coinvolte nell'attuazione del Programma complementare e cura il rapporto con le Amministrazioni centrali, garantendo un sistema di gestione e controllo affidabile, in grado di assicurare il monitoraggio e la verifica periodica dei dati di avanzamento finanziario, fisico e procedurale degli interventi finanziati nell'ambito del POC Basilicata 2014-2020.

Al POC Basilicata 2014-2020 si applica il Sistema di gestione e controllo del PO FESR Basilicata 2014-2020, cui si rinvia integralmente (europa.basilicata.it/fesr).